

**CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE**  
**SEDUTA DEL 3 NOVEMBRE 2015**

**PRESIDENTE:** Buonasera. Si inizia il Consiglio comunale. Sono le ore 20,35. Prego la dottoressa D'Amico di fare l'appello dei presenti.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

**PRESIDENTE:** Passiamo alla nomina degli scrutatori. Stanno entrando gli Assessori Logli e Menicacci. Per la Maggioranza nomino scrutatori Dimilta e Guazzini e per l'Opposizione Bilenchi. Iniziamo con il punto 1 "comunicazioni". Ci sono comunicazioni del Presidente o della Giunta? Nessuna. Punto 1 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Sinistra Unita per Montale ad oggetto comunicazione in merito alle istanze del sindacato ispettivo e alle mozioni e ordini del giorno, richiesta di chiarimenti". La parola alla Consiglieria Bilenchi.

**CONSIGLIERE BILENCHI:** Grazie, Presidente. Preso atto della lettera protocollata 16405/163 del 18.9.2015 a firma del Sindaco Ferdinando Betti e inviata per posta elettronica ai capigruppo in Consiglio comunale riportante quanto segue "facendomi portavoce del disagio e delle difficoltà manifestate dagli uffici relativamente alla pressione lavorativa da questi supportata per l'esigenza di fornire il necessario supporto tecnico allo scrivente ufficio e ai vari assessorati coinvolti faccio appello al vostro senso di responsabilità e collaborazione al fine di potere cortesemente limitare, ove possibile, il numero di istanze di sindacato ispettivo dei Consiglieri nel solo 2015 ammontate a 177, pur presentate nel pieno rispetto delle prerogative dei Consiglieri comunali. Costituisce motivo di continuo impegno della struttura burocratica con conseguente distrazione di tempo e di risorse umane dai fini istituzionali che l'ente si prefigge volte principalmente all'espletamento delle funzioni amministrative per il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini. L'impegno degli uffici per la produzione della documentazione necessaria alle risposte da fornire al Consigliere non consente, pur con il massimo impegno proficuo la possibilità di contrarre la durata di procedimenti a favore dei cittadini. Pertanto, pur nel pieno rispetto dei diritti che l'ordinamento assegna ai Consiglieri comunali, confido nell'accoglimento del presente appello dato atto che tale lettera al di là dei presupposti di illegittimità che contiene segnala, a detta del Sindaco, un disagio e delle difficoltà degli uffici comunali nello svolgimento dei compiti loro assegnati tanto che le documentazioni prodotte dai Consiglieri comunali e le loro richieste agli atti non consentirebbero la possibilità di contrarre la durata dei procedimenti a favore dei cittadini. Si richiede al Sindaco di comunicare al Consiglio comunale quali sono gli uffici di cui si è fatto portavoce nella lettera e in che cosa consiste la pressione lavorativa da essi segnalata, se il disagio di cui parla è stato espresso per iscritto da sigle sindacali o in particolare da categorie di dipendenti. Nel caso la comunicazione sia avvenuta oralmente si chiede di specificare quali sono i compiti che vengono affidati ai dipendenti comunali e a quali di essi nel momento in cui viene presentata una interpellanza, una mozione, un ordine del giorno, un'interrogazione da parte di un Consigliere comunale, quante ore o lavoro tali dipendenti impegnano settimanalmente o mensilmente sul nostro supporto tecnico all'ufficio scrivente e ai vari assessorati coinvolti". Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie. La risposta al Sindaco Betti.

**SINDACO:** Buonasera. Con la lettera inviata a tutti e tre i capigruppo dei gruppi consiliari ho cercato di farmi carico di un disagio che mi è stato espresso verbalmente di cui anche personalmente mi sono reso conto soprattutto in certi momenti in cui un gran numero di interrogazioni ed interpellanze sono arrivate agli uffici cui sia il sottoscritto che gli Assessori si sono rivolti per chiedere dati riguardo alle interpellanze e alle interrogazioni. Mi sono permesso in uno spirito di collaborazione tra Amministrazione e gruppi consiliari di chiedere in una forma, credo, molto rispettosa delle prerogative dei gruppi consiliari, specificando ove possibile di limitare, se i gruppi lo ritengono effettivamente possibile, un numero semmai in un tempo ristretto di interpellanze ed interrogazioni che possono mettere a disagio gli uffici. Non mi sembra, non mi sembrava e tuttora non mi sembra l'atto mio, questa lettera che ho inviato con i toni e le modalità che ho appena descritto, né un atto di lesa maestà nei riguardi dei gruppi consiliari, né tanto meno un atto antidemocratico come ho letto nelle risposte sulla stampa giorni dopo a questa mia lettera. Mi rifaccio ai disagi che ritengo comunque degni di essere presi in considerazione. Ho chiesto la collaborazione ai gruppi consiliari rispetto al numero delle presentazioni, la risposta almeno sulla stampa nei giorni seguenti a questa mia lettera è stata di un certo tenore. Prendo atto che almeno in quel momento la disponibilità non c'è stata. Auspico e mi auguro in uno spirito di collaborazione che riguarda sia la Maggioranza che l'Opposizione che si possa addivenire in questa sera... Siccome sono state espresse verbalmente dagli uffici in questa sera non intendo e non voglio rispetto alle richieste di quali uffici hanno interpretato questo disagio fare questa comunicazione.

**PRESIDENTE:** Grazie. La parola alla Consiglieria Bilenchi per esprimere la soddisfazione o meno.

**CONSIGLIERE BILENCHI:** Credo sia un atto senza precedenti. Sindaco, Le voglio dire che noi dell'Opposizione siamo qui per fare delle domande. Quelle che sono state fatte in questi mesi sono domande credo lecite da parte di tutta l'Opposizione, sono domande che in fondo ci facciamo nel rispetto di quei voti che abbiamo avuto, voi il 63% e noi

molti meno, ma i cittadini che rappresentiamo li rappresentiamo anche attraverso queste domande alle quali spesso vorremmo delle risposte e alle quali spesso non sono state date. Questa lettera, secondo me, ripeto, è un atto che non ha precedenti e ha lasciato il mio gruppo, come credo anche l'altro gruppo di Opposizione, al quanto sconcertato. Mi auguro non ne seguano altre perché Le dico che le interpellanze e le mozioni continueranno su tutto quello che avremo opportunità di chiedere e credo finché saremo in democrazia potremo farlo. Mi ritengo assolutamente non soddisfatta. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie. Passiamo al punto 2 "interpellanza presentata dai gruppi consiliari Centro Destra unita per Montale e Sinistra unita per Montale ad oggetto cause sfioramento". Chi la espone? Consigliere Fedi, prego.

**CONSIGLIERE FEDI:** Buonasera. Tralascio la lettura del corpo dell'interpellanza e cercherò di fare un punto ed illustrarla in breve tempo, perché sarebbe molto lunga, con particolare attenzione sui quesiti facendo notare che dalla data di presentazione del documento alcuni di essi hanno già trovato risposta. Sindaco, dalla prima comunicazione dei valori anomali riscontrati dal gestore e comunicati a CIS e conseguentemente ai Sindaci dei Comuni proprietari il primo settembre è emerso che l'unica cosa che interessava a Ladurner era fare partire la linea, infatti già nella prima comunicazione si indicava un crono programma per rimettere in moto l'impianto in quanto i prelievi che avevano dato risultati anomali erano stati fatti precedentemente al fermo programmato e alla manutenzione annuale eseguita dal 22 al 31 agosto, il che di conseguenza un'eventuale causa delle emissioni fuori norma era stata sicuramente rimossa senza indicare nulla circa le possibili cause del mal funzionamento e quindi prevenire in futuro il ripetersi di tale condizione dimenticando che la manutenzione eseguita era programmata e non conseguente al superamento dei limiti riscontrati. L'importante era ripartire; anzi, il gestore faceva notare nella relazione che il fermo era precauzionale e non dovuto in quanto secondo legge il valore di tale parametro delle diossine aveva valore solo in caso di campionamento effettuato in discontinuo di otto ore come dispone il codice dell'ambiente. Quindi non potevamo fare altro che ringraziare senza pretendere niente. Nella successiva relazione il gestore fa notare che il problema è completamente superato come si evince dal valore delle diossine rilevate nella fiala del periodo 15 - 22 agosto e individua con certezza la causa in una partita di carbone attivo con caratteristiche non ottimali immesso nella linea in quel periodo. Anzi, come specifica l'ingegnere Musetti nella sua audizione nel corso della Commissione 4, questa partita era stata immessa anche nella linea 3. Ma allora i risultati anomali perché sono stati riscontrati solo sulla linea 1? Che la qualità del carbone attivo non è stata la causa dell'anomalia ritrovata e riscontrata emerge anche dalla seconda relazione sempre di Ladurner sull'argomento inviata in data 22 settembre. In questa, pur mantenendo l'ipotesi di una qualche remota responsabilità del carbone attivo, viene affermato che la causa principale dovrebbe essere ricercata nello sporco della sonda del campionatore Amesa causata da una repentina interruzione di corrente avvenuta in data 4 luglio. Allora perché se si è sporcata solo la sonda della linea 1 e non anche quella della linea 3 pur essendo state nelle stesse condizioni di lavoro, in entrambe la corrente era andata via, per entrambe le linee? Questo per sommi capi il succo del corpo dell'interpellanza. Vado a leggere i quesiti. Il primo: la procedura di controllo dei carboni attivi viene svolta regolarmente ed in modo efficace? 2) La procedura è sufficiente per garantire l'elevata qualità dei carboni attivi? 3) Come mai se la contaminazione della sonda è avvenuta in seguito al distacco di corrente del 4 luglio i risultati del 6 luglio mostrano valori sotto la media? Quali sono i controlli previsti in caso di improvviso distacco della corrente causato dal gestore della linea elettrica per impedire o limitare la fuoriuscita della diossina visto che i rifiuti continuano a bruciare fino esaurimento? Se mentre i rifiuti continuano a bruciare fino esaurimento si è generata una quantità di diossina tale da contaminare anche la sonda che evidentemente in quel momento non aspirava, mancava la corrente, significa che la temperatura era scesa sotto gli 850 gradi. Non era possibile tenere alta la temperatura con i bruciatori a gas se c'è un gruppo elettrogeno chiaramente. Se si è contaminata la sonda di aspirazione probabilmente la diossina ha contaminato anche le parti del forno della linea. Sono stati fatti prelievi in bianco, cioè senza rifiuti, per vedere se esisteva tale contaminazione? L'impianto ha un gruppo elettrogeno in grado di gestire in sicurezza un'emergenza causata dal black out elettrico? Se lo ha perché non ha funzionato al momento del distacco di corrente del 4 luglio? Visto che per la linea 3 i valori delle diossine rilevati dalle analisi delle fiale relative al periodo successivo al black out sono ampiamente nei valori autorizzati, perché in questo caso la sonda non è stata contaminata pur avendo lavorato nelle stesse condizioni della linea 1? Perché i risultati del prelievo in discontinuo effettuato a luglio su entrambe le linee per l'analisi bimestrale prevista dall'AIA sul ciclo del CIS risultano effettuate il 6 luglio mentre dal rapporto di prova dell'Ecostudio risultano effettuate il 13 luglio? Il sistema di dosaggio dei carboni attivi previsto nel documento allegato al verbale della conferenza dei servizi del 27 - 3 - 2014 e recepito con piccole modifiche dall'AIA rilasciata con ordinanza 788 del 24 giugno 2013 dalla Provincia di Pistoia è attualmente già funzionante ed attivo? Perché in data 17-9 la linea 1 è stata riaccesa nonostante non fosse ancora giunta la relazione della parte di Ladurner, condizione più volte ritenuta imprescindibile e nonostante la ASL non avesse modificato il proprio parere su tale situazione di criticità confermata anche dalla nota del 15-9? Se ancora ritiene di non attivarsi nei luoghi e nelle sedi preposte affinché l'impianto di Montale non aumenti la capacità dei rifiuti bruciati giornalmente dopo la sentenza del TAR in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 35 dello sblocca Italia che consente di bruciare a saturazione del carico termico. Non so se ho altro tempo per dire due parole sui carboni attivi.

**PRESIDENTE:** I 5 minuti sono passati ma è abbastanza corposa l'interpellanza. Grazie. Risponde il Sindaco.

SINDACO: Tralascio le considerazioni sul corpo dell'interpellanza anche perché le risposte ai 13 punti le darò subito punto per punto su quanto richiesto. La numero 1; dai controlli documentali risulta che i controlli di carboni attivi sono stati effettuati regolarmente conformemente alle procedure previste nell'autorizzazione integrata ambientale su tutti i carichi in ingresso all'impianto; 2) la procedura di controllo dei carboni attivi attualmente adottata è frutto di una serie di valutazioni fatte sulla base delle conoscenze disponibili ed è stata approvata dagli organi di controllo. Gli stessi organi di controllo ad oggi non hanno ravvisato la necessità di modificarla. I risultati del 13 luglio si riferiscono ad un campionamento in discontinuo della durata di otto ore effettuato dallo stesso laboratorio che analizza le fiale, l'Ecostudio. Il fatto che questi risultati mostrino valori inferiori ai limiti sta ad indicare che l'impianto stava funzionando in modo corretto e quindi questo può avvalorare le tesi che il dato delle fiale sia dovuto allo sporcamento della sonda di campionamento invece che ad un effettivo superamento dei limiti emissivi. 4) L'impianto è dotato di sistemi che permettono in caso di improvvisa mancanza di corrente di fermarlo automaticamente in modo che non vi siano rischi per le persone, per l'ambiente e per l'impianto stesso. In particolare il gruppo elettrogeno che si attiva in questi casi alimenta le utenze di impianto necessario al suo corretto spegnimento. L'evento accorso il 4 luglio è stato dovuto all'improvvisa rottura di un cavo della rete ENEL durata circa 2 ore che ha fatto scattare il sistema di protezione di interfaccia tra il generatore dell'impianto e la rete ENEL stessa e conseguentemente ha fermato la turbina. Tale situazione ha comportato l'impossibilità di riattivare la turbina per tutta la durata dell'avaria di ENEL e quindi probabilmente non è stato possibile portare a completamento lo spegnimento dei forni con il dovuto apporto di area di combustione; 5) No perché l'impossibilità di riattivare la turbina non ha permesso di mantenere il necessario livello di depressione all'interno del forno attraverso il corretto funzionamento del ventilatore di coda tale da consentire l'attivazione dei bruciatori. Al punto 6: i risultati dei campionamenti effettuati il 13 luglio dimostrano che non vi erano contaminazioni né sulla parete del forno né sulle restanti parti dell'impianto attraversate dai fumi di combustione. I dati di campionamento del 14 - 9 confermano quanto affermato. Punto numero 7: sì, lo scopo principale del gruppo elettrogeno è quello di evitare danni all'impianto con priorità alla salute e sicurezza del personale e dell'ambiente. 8) Il gruppo elettrogeno ha funzionato correttamente al momento dell'evento del 4 luglio. 9) In realtà anche i valori della fiala della linea 3, seppure inferiori ai valori limite, hanno evidenziato un incremento rispetto a quello mediamente osservati per le stesse cause di quelle discusse per la linea 1. La discrepanza tra le due linee non è al momento spiegabile poiché la sporadicità dell'evento non permette di avere una casistica sufficiente. 10) La data riportata sul sito del CIS fa riferimento alla data riportata sulla prima pagina del rapporto di prova di Ecostudio di inizio delle operazioni di campionamento dei controlli bimestrali delle emissioni. Sempre da quanto riportato sullo stesso rapporto di prova il campionamento delle diossine sulla linea 1 è stato fatto il 13 luglio 2015. Alla numero 11 "no; il sistema di dosaggio dei carboni attivi previsti dal documento allegato al verbale della conferenza dei servizi ha recepito piccole modifiche dall'AIA rilasciata il 14 giugno 2014. È attualmente attivo? La risposta è no. 12) Non vi era alcun obbligo normativo che impediva la riattivazione della linea 1, infatti né ARPAT, né la Provincia di Pistoia hanno emanato atti che ne impedivano la riattivazione. 13) Come ho già indicato in altre sedi ad oggi con impianto condotto a saturazione del carico termico il quantitativo dei rifiuti trattati giornalmente non ha subito aumenti significativi. Il valore massimo registrato in un mese in cui si è lavorato a carico termico è stato pari a 260 tonnellate ed è un valore medio che si aggira sulle 155 tonnellate.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: È stato pari a 155 tonnellate ed è stato pari anche perché ci sono state una serie di fermate enormi. Per cui sicuramente mediamente al giorno 155 tonnellate ha detto. Non ho capito...

SINDACO: 155 di media nel mese preso in considerazione.

CONSIGLIERE FEDI: A quest'ultima domanda aveva già risposto "no" l'altra volta ma era stata messa anche perché le norme sono cambiate dal 10 settembre. Nel corso della Commissione 4 svoltasi qui il 21 o 22 settembre ho domandato all'ingegner Marchiani "tutte le tre linee potrebbero lavorare in contemporanea?" L'ingegner Marchiani mi ha detto "sì, non c'è nessuna cosa che lo può negare". Il 10 settembre la Provincia di Pistoia ha, anche un po' per la pressione dei legali di Ladurner, modificato l'AIA. È stata modificata e si legge testualmente "di modificare l'autorizzazione integrata ambientale di cui l'ordinanza 2069 del 30.10.2007 e successive modifiche". Con l'ordinanza 778 c'è tutta la trafila e sostituendo la seconda linea del capitolo 2 dell'allegato 2 allegato tecnico "prescrizioni" che recita "il quantitativo massimo di rifiuti smaltibile nell'impianto non può superare le 150 tonnellate al giorno. Con la seguente lo smaltimento dei rifiuti nell'impianto è autorizzato a saturazione del carico termico per singole linee di incenerimento. La linea 1 fino a 13 megawatt, la 2 5 megawatt e la 3 a megawatt 10. Questo porterà, se vogliono, a viaggiare con tre linee e ad arrivare a superare le 200 tonnellate al giorno famose di cui diceva la Provincia nell'ordinanza dell'ottobre 2014. Mi ritengo parzialmente soddisfatto. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 3 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra unita per Montale ad oggetto contenziosi CIS S.p.A.". Chi la illustra? Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Vado a leggere l'interpellanza. Premesso che l'associazione temporanea di impresa Ladurner è

appaltatrice dei lavori di costruzione dell'impianto di trattamento della termovalorizzazione dei rifiuti solidi urbani con recupero energetico sito nel Comune di Montale di cui al contratto di appalto del 16 novembre 2005 oggi eseguiti e conclusi, visto che sono pendenti due contenziosi tra CIS S.p.A. e l'associazione temporanea di impresa con oggetto il primo le riserve imposte dalla Ladurner nel corso dei lavori di costruzione dell'impianto mentre l'altro la domanda di risarcimento danni che CIS ritiene avere subito a seguito della non corretta realizzazione dell'impianto che non è risultato essere in grado di produrre quantitativi di energia elettrica indicati nel progetto esecutivo predisposto dalla ditta costruttrice, rilevato che nel corso dell'esecuzione dei lavori Ladurner ha apposto da prima 22 riserve integralmente superate con l'accordo bonario del 15 giugno 2010 raggiunto tra le parti e successivamente sempre nel corso delle opere la ditta costruttrice ha iscritto ulteriori 70 riserve dalla 23 alla 92 e in sede di collaudo amministrativo le riserve apposte dalla Ladurner sono ulteriormente aumentate di 92 unità fino alla 184 per un importo totale di 14 milioni e 889mila 048 euro, che tali riserve sono contestate da CIS che le ritiene del tutto infondate e meramente pretestuose, che il relativo contenzioso è oggetto del procedimento di accordo bonario pendente davanti alla Commissione il cui Presidente è stato nominato dal Tribunale di Pistoia costituita ai sensi dell'articolo 240 comma 8 e 9 del DL 163 2006, il Testo Unico sui contratti pubblici, che nella seduta del 24 luglio 2014 la Commissione dopo avere esaminato le riserve oggetto del contenzioso e le osservazioni ed eccezioni di entrambe le parti ha indicato in un importo che varia da un minimo di 700mila ad un massimo di 4 milioni e 170mila euro senza riconoscimento di interessi legali le somme che a fronte di una pretesa della Ladurner/Hafner di quasi 15 milioni potrebbero essere oggetto di un accordo transattivo tra le parti ed essere quindi riconosciute in favore delle imprese appaltatrici per tutte le riserve apposte, che tale proposta di definizione bonaria era all'esame delle parti secondo quanto affermato su precisa richiesta dal Presidente del CIS nel corso della seduta congiunta delle Commissioni 1 e 4 del 25 maggio 2015 tenuta a Montale, preso atto che sempre secondo le affermazioni del dottor Franceschi fatte nell'occasione sopra citata al fine di tutelare l'azienda abbiamo aperto un altro contenzioso, che tale nuovo contenzioso arbitrale introdotto nell'ottobre 2014 da CIS, procedimento al quale la controparte, la Ladurner/Hafner, ha aderito nominando un proprio arbitro ha ad oggetto la domanda con cui CIS chiede di essere risarcita dei danni conseguenti alla minore produzione di energia elettrica che l'impianto è in grado di assicurare a fronte degli obiettivi di produzione previsti nel progetto esecutivo redatto dalla ditta costruttrice, che il collaudo funzionale del 12 ottobre 2012, mai approvato da CIS, relativo alle linee di produzione di energia elettrica di cui è dotato l'impianto ha evidenziato una minore capacità di produzione di vapore delle linee 1 e 3, praticamente dell'intero impianto, rispetto a quanto previsto nel progetto esecutivo per un'incidenza complessiva di circa 8 - 9% in meno rispetto agli obiettivi prefissati, che il danno conseguente alla minore produzione di energia elettrica è stimato da CIS in circa 7 milioni di euro pari alle perdite conseguenti al minor quantitativo di certificati verdi cedibili nei prossimi 15 anni di vita dell'impianto e alla perdita derivante dalla produzione di energia elettrica degli ulteriori cinque anni e mezzo ipotizzati dal funzionamento dell'impianto, considerato che dagli atti ufficiali di CIS S.p.A. delibere di c.d.a. 2015 allegate al bilancio non ci sono ulteriori notizie in merito interpelliamo il signor Sindaco o l'Assessore competente per sapere: 1) se era a conoscenza, e in tal caso da quando, dell'esistenza di questi contenziosi; 2) il motivo per cui, pur essendo cause di rischi e incertezze, niente è riportato in merito né nella nota integrativa, né nella relazione sulla gestione relative al bilancio 2014, se tali contenziosi alla data odierna sono stati definiti o sono ancora in via di definizione e con quali risultati. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Risponde l'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera a tutti. Riparto dall'inizio di questa o queste vicende. CIS S.p.A. si è avvalso della procedura di appalto integrato che è stato vinto da Ladurner/Hafner. Il progetto esecutivo così elaborato è stato approvato dalla Provincia e riguardo le tre fasi di costruzione, avviamento e collaudo erano precisati da capitolato aspetti rilevanti e oggetto di successiva analisi tra i contraenti, in particolare le tempistiche ed i rendimenti. Proprio il mancato rispetto degli accordi temporali inerenti l'esecuzione lavori ha portato ad una sopravvenienza attiva di circa 1,5 milioni di euro nel bilancio 2011 della S.p.A.. In merito alla fase di collaudo CIS S.p.A. può far valere sull'altro contraente penali per opere non ritenute congrue ai dettami da capitolato per circa 300mila euro e minori rendimenti nella gestione dell'esercizio provvisorio per circa 1,3 milioni. Ladurner ha invece apposto riserve per un valore superiore al 10% del totale dell'appalto, motivo per cui è stata percorsa la strada della ricerca di un accordo bonario. La Commissione ha indicato un importo compreso tra circa 700mila euro e 4,7 milioni come forbice congrua ad un accordo transattivo. In merito al citato procedimento di accordo bonario l'ultimo atto e quindi l'attuale stato di avanzamento si sostanzia nella richiesta, non è la prima, da parte della Ladurner After di proroga per un tempo pari a 210 giorni. Contabilmente ai circa 2,2 milioni di euro, IVA compresa, da erogare alla Ladurner in seguito alla trattenuta del 10% sugli stati avanzamento lavoro vanno sottratti i circa 1,6 milioni di euro precedentemente citati da CIS S.p.A. può vantare corrispettivo delle penali applicate. L'effettivo importo di cui all'oggetto consta dunque di circa 600mila euro IVA compresa per cui tuttavia ancora non è giunta nota di credito. Il mancato inserimento in nota integrativa dipende dunque dall'assenza di un contenzioso aperto di natura ordinaria, bensì bonaria. Il mancato inserimento in relazione sulla gestione concerne invece una scelta del c.d.a. alla luce della assenza di una nota di credito e di eventuali rischi contenzioso di importo indeterminato e allo stato solo ipotetico. Una vicenda diversa concerne invece quella originatasi in seguito al collaudo tecnico funzionale del 2012. I collaudatori senza obiezione da parte della Ladurner/Hafner hanno constatato una minore produzione di energia elettrica pari a circa l'8% di quanto stabilito nel progetto esecutivo, il che potrebbe provocare per CIS S.p.A. minori ricavi computati in circa 7 milioni di euro. Nel

settembre 2014 CIS S.p.A. ha dunque inviato lettera raccomandata per avvio del contenzioso ordinario e in data 13 ottobre 2015 ha inviato sollecito alla controparte per la nomina dell'arbitro di parte di Ladurner e del terzo arbitro. Due appunti dopo avere risposto alle richieste nello specifico dell'interpellanza. Il primo aspetto è che riguardo anche alle richieste che vengono portate avanti nell'interpellanza riguardo anche atti come la nota integrativa o la relazione sulla gestione il collegio sindacale non ha mai posto rilievi di alcun tipo a testimonianza delle motivazioni che ho finora elencato ed apportato alla discussione. Il secondo appunto che, consentitemi, è più un appunto che riguarda anche l'attenzione e la dedizione che voi avete sempre detto di avere avuto, almeno un'attenzione che penso di poter testimoniare anche negli anni in cui mi sono seduto tra i banchi dell'Opposizione mi risulta un po' strana questa richiesta di approfondimento. Infatti di quanto richiesto in questa interpellanza avete ottenuto nel corso del vostro mandato opportuna e analitica informazione dei passaggi. Ribadisco che stona la richiesta di questa sera, a mio avviso, che potrebbe portare a due considerazioni e a due alternative che la originano, una ricercare spiegazioni su atti e fatti pienamente scaturiti e le date che ho riportato lo testimoniano nell'arco del vostro mandato ma non vorrei non pienamente compresi nella importanza e nelle varie pieghe e dimensioni che possono assumere, oppure, permettetemi, strumentalmente portati alla discussione stasera con domande che potevano essere state rivolte al presidente del CIS in più occasioni quando è stata data l'opportunità, non per ultimo recentemente, e invece di questo tipo di argomenti o delucidazioni non è mai stata portata avanti alcuna richiesta in sede di Commissione. La domanda sorge spontanea: perché portare questo tipo di richieste, legittime e anzi opportuno approfondimento che penso non avere mancato di portare in questa sede, ma non farlo al momento in cui si poteva di fronte al Presidente e con anche una possibilità di risposta e di dialogo e di argomentazioni che potevano essere sicuramente migliori di quelle del sottoscritto e sicuramente più circostanziate anche di fronte a richieste che potevano essere meno rigide rispetto a quelle presentate in una singola interpellanza.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Rimango un po' stupito anche sulle date. Al dottor Franceschi ho posto una domanda e mi ha risposto al maggio 2015 che erano in fase di contrattazione. Nel 2011 sapevamo che c'era il milione e mezzo scaturito e incassato da CIS ma il resto la lettera degli avvocati associati Gesmundo e Calugi parlano di tutte date del 2014. È questa, Assessore Logli, la lettera che ho riportato e ho trasformato in interpellanza, è la lettera esatta con le date dell'avvocato. Probabilmente le è sfuggito qualcosa ma è questa il punto di riferimento che ha dato origine a questa interpellanza. "Mi viene chiesto da questa rispettabile società di illustrare il contenuto e lo stato dei contenziosi in corso", così comincia, e qui la data più vecchia è quella del luglio 2014, non ce ne sono altre dietro, egregio dottor Logli. È inutile che scuota il capo, carta canta. Non sono assolutamente soddisfatto. Se dopo mi vuol dare anche i dati precisi per verificare mi farebbe una cortesia. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo al punto 4 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare centro destra unita per Montale ad oggetto progetto Giovanni Michelucci incontra Jorio Vivarelli di cui determina numero 421 dell'11 agosto 2011". Chi illustra? Consigliere Polvani.

CONSIGLIERE POLVANI: Mi limiterò a leggere la nostra interpellanza. Premesso che dal programma di detto progetto si evince che oltre all'allestimento della mostra convegni e studi, concerto, era prevista la realizzazione in collaborazione con la fondazione Luigi Tronci e l'artista Andrea Dami un'installazione artistica sul tema "la croce" che era in ferro battuto e bronzo per il costo di euro 1.500, evidenziato che tale opera dopo essere stata utilizzata per vari concerti anche fuori sede, Firenze, Pistoia e Prato, era stata collocata provvisoriamente presso la sala di Villa Smilea e successivamente posta presso la scuola di musica Domenico Scarlatti che aveva sede al centro Nerucci di Montale, visto che il centro culturale Nerucci e la scuola di musica comunale Scarlatti sono state chiuse - infatti aspettiamo che vengano riaperte essendo diversi mesi che i bambini stanno chiedendo come mai non viene aperta, come ricorda erano circa 130 i bambini che ne usufruivano - interpelliamo l'Assessore alla cultura per sapere dove attualmente è stata collocata l'installazione artistica "La croce". Grazie.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Galardini.

ASSESSORE GALARDINI: Buonasera. La croce alla quale fa riferimento l'interpellanza dall'estate 2014 si trova presso la casa della cultura della città di Langenfeld, città con la quale il nostro Comune da tempo è gemellato. La decisione di lasciarla lì è scaturita a seguito della nostra visita su invito di quella città nel giugno del 2014 dove abbiamo incontrato l'artista Andrea Dami che con le sue opere curava l'esposizione all'interno della casa della cultura. Specialmente insieme alle altre opere e sculture, si tratta di sculture molto particolari che accentrano la sonorità di metalli, in particolare il bronzo, la croce sonora, perché si tratta di una croce a riferimento ovviamente al simbolo religioso con campane a lastra di bronzo realizzata dalla fondazione Tronci e dalla fonderia Gmb di Sant'Agostino, destò l'entusiasmo non solo della cittadinanza di Langenfeld ma in particolare del borgo mastro, del Sindaco, che fu ammirato e più volte rivolse un invito a noi che eravamo i rappresentanti del Comune di Montale e soprattutto al maestro Andrea Dami se poteva trattenerla per un periodo ancora più lungo ed infatti la mostra si è chiusa a settembre 2014. In occasione della visita d'accordo e previa consultazione con l'artista Dami decidemmo, visto l'entusiasmo che

incontrava questa opera, di donarla alla città di Langenfeld dal momento che anche la città di Senlis, con la quale siamo gemellati, aveva donato in quel periodo un altro manufatto, mi riferisco ad un arco delle mura gallo romane, come lo chiamano loro, per iniziare un percorso virtuoso che portasse a scambiarsi opere d'arte. Il maestro Dami in quella occasione acconsentì con entusiasmo a lasciare nella città, donandola, questa opera perché quando si recò nel centro Nerucci, allora perfettamente funzionante, quindi non c'è un legame tra il fatto che il centro Nerucci sia stato chiuso in seguito all'evento del 5 marzo 2015, perché sto parlando del 2014, riscontrò con profonda delusione, disse lui, lo stato di abbandono di questa opera coperta da pile di sedie e da cartoni. Ci è sembrato un grande gesto di cortesia donare questa opera alla città di Langenfeld collocandola nella sede della cultura, si chiama esattamente così, in tedesco significa casa della cultura, insieme all'altra opera di Senlis. Da lì inizio un percorso virtuoso di scambi che si protrarrà nel tempo in questo triangolo Senlis, Montale, Langenfeld. L'interpellanza attraverso una ridondanza verbale parla di concerti in varie parti e città, noi ne abbiamo trovato traccia nella città di Firenze e poi c'è stata una progressiva riduzione di interesse alla Smilea e poi al centro Nerucci. Se l'artista Dami l'ha trovata in quella condizione ci sembra sia stato un gesto doveroso non dico di riparazione ma perlomeno un gesto di cortesia nei confronti dell'opera di quel artista e della cittadinanza di Langenfeld così sensibile a questa opera particolarmente originale e forse non apprezzata nel nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al Consigliere Polvani.

CONSIGLIERE POLVANI: Certo che le volte che l'Assessore Galardini interviene mi verrebbe da ridere...

PRESIDENTE: Questo non è un linguaggio, Consigliere Polvani, adeguato...

CONSIGLIERE POLVANI: Ma se lo merita. Ne sono successe di peggio qua dentro anche da parte della Maggioranza... Lei ha detto una cosa errata; l'opera non era coperta da sedie, come ha detto, e teloni vari ma era esposta nel centro Nerucci. Ci sono andato personalmente molte volte, lo frequentavo, andavo lì e stavo dietro la scuola di musica perché c'erano 130 ragazzi, controllavo ed andavo a vedere cosa succedeva. L'opera era lì in bella mostra. Lei non è al corrente delle cose, lei è avulso dalla realtà. Perché ho fatto questa interpellanza? Per un semplice motivo, Assessore, perché questa opera fa parte del patrimonio del Comune che l'ha pagata. Sono andato a cercare documentazione e non ho trovato nulla sulla donazione di questa opera. Ho trovato soltanto una delibera che abbiamo fatto noi nel 2014 dove si acquistava questa opera utilizzata per fare vari concerti, fra i quali quello del professor Zampini di Firenze, Andrea Dami ed anche altri professori. Non è che non è apprezzata a Montale, l'avete voi deprezzata questa opera. L'opera era lì a disposizione di tutti ed in bella mostra. Vorrei sapere perché è stata donata questa opera dal maestro Dami. Quale titolo aveva il maestro Dami per donare questa opera alla casa della cultura? Personalmente sono d'accordo perché siamo gemellati con questa città ed è giusto fare questi scambi ma credo che prima di fare certe donazioni, roba del patrimonio del Comune, ci vogliono gli atti. Non è che uno la mattina si alza e dice "ve la lascio qui perché non so come fare a portarla a Montale". Questa, Assessore, non me la aspettavo da lei come risposta. Chiedo che mi vengano forniti gli atti di donazione di questa opera. Non sono soddisfatto della risposta. Chiedo la delibera di Giunta che ci doveva essere per una donazione.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo al punto 5 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra unita per Montale ad oggetto "richiesta di parere della conferenza..." Chi illustra? Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Premesso che in data 11 settembre 2015 protocollo 15690 il Comune di Montale ha richiesto l'attivazione della procedura per l'ottenimento del parere della conferenza di copianificazione per la trasformazione del complesso produttivo Sifim posto in Via Papini a Montale per destinarlo a servizi di tipo sociale, che secondo quanto prevede il comma 4 dell'articolo 25 della Legge regionale 65/2014 la conferenza di copianificazione è convocata dalla Regione entro trenta giorni dalla richiesta dell'Amministrazione che intende proporre la previsione interpelliamo il Signor Sindaco, anche nelle vesti di Assessore all'urbanistica, per conoscere se e in tal caso quando si è svolta la riunione della conferenza di copianificazione e qual è stato il parere rilasciato, quando è stato dato avviso, nel caso si sia già riunita, sul sito ufficiale del nostro Comune della data di convocazione della conferenza e dell'oggetto della stessa come prescrive il comma 4 dell'articolo 25 della Legge regionale 65/2014 e nel caso che la conferenza non si fosse ancora svolta di indicare i motivi di tale rinvio. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco.

SINDACO: In riferimento all'interpellanza sulla convocazione della conferenza di copianificazione è di competenza strettamente della Regione. Comunico al Consigliere Fedi che proprio stamattina è arrivata a protocollo la convocazione della conferenza fissata per il giorno 20 novembre alle ore 11,00 e se vuole gliene do fotocopia. Per cui le altre domande decadono automaticamente. Grazie.

CONSIGLIERE FEDI: Grazie. Sono soddisfatto.

**PRESIDENTE:** Punto 6 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra unita per Montale ad oggetto Gestione del servizio di videosorveglianza". Chi illustra? Consigliera Risaliti.

**CONSIGLIERE RISALITI:** Buonasera. Mi limito a leggere l'interpellanza che è molto semplice. Premesso che il Comune di Montale dispone di alcune telecamere che a rotazione vengono poste e attivate in postazioni atte a controllare siti particolarmente soggetti all'abbandono di rifiuti, che tali postazioni si trovano in Via IV novembre, in Via Guido Rossa lato nord di Via Tobagi, sempre in Via Guido Rossa lato nord di Via Tobagi ultima traversa a sinistra ed in via Croce Rossa prima traversa a sinistra, considerato che negli ultimi tempi si sono verificati nelle zone interessate sopra indicate, ultimo caso in Via Talercio, casi di abbandono di consistenti quantità di rifiuti, vere discariche a cielo aperto, interpelliamo il signor Sindaco anche nella veste di Assessore all'ambiente per conoscere quali postazioni delle telecamere sono state attive nel corso del corrente anno ed in che periodo, se hanno registrato casi di abbandono dei rifiuti ed in qual caso quali provvedimenti sono stati presi - ma che se ne siano registrati è evidente visto che ne è stato dato ampio risalto anche sulla stampa - se le telecamere comprese quelle fisse poste in Piazza Giovanni XXIII, centro Nerucci, piazza Marconi, via Gramsci a Fonagno all'incrocio di Via Martini a Montale, sono sempre state attive e funzionanti nel corso del corrente anno, nel caso che il servizio fosse stato interrotto chiediamo di conoscere i motivi dell'interruzione e il periodo temporale in cui si è verificata e la sua durata. Ricordo solo brevemente che nel corso del precedente mandato di Centro Destra fu presa, anche in accoglimento da parte del Consiglio comunale, alcune decisioni in merito ad aumentare la sicurezza sia dei luoghi che la sicurezza e tutela dell'ambiente, la decisione di installare una serie di telecamere, alcune fisse ed alcune mobili soprattutto perché venissero messe in funzione nei luoghi più critici in cui spesso si sono avute situazioni di abbandono dei rifiuti, telecamere mobili che servivano non solo ad evitare l'abbandono dei rifiuti ma che soprattutto servivano a prevenire queste azioni da parte di chi effettivamente è inutile dire si fa in qualche modo portatore di danneggiamenti sia ai luoghi che all'ambiente. Per questo ci fu l'approvazione in Consiglio comunale del passaggio per l'installazione di queste telecamere e vorremmo con l'interpellanza capire e sapere se effettivamente nel corso almeno di questo anno sono sempre state in funzione, se hanno prodotto i risultati per cui furono installate ed eventualmente, se così non fosse stato, i motivi per cui non sono state in funzione ma anche e soprattutto quanta utilità effettivamente riescono a portare agli organi preposti a vigilare, controllare e a sanzionare nel caso in cui si verificano questi reati. Grazie.

**SINDACO:** Sul nostro territorio sono presenti tre diverse tipologie di video sorveglianza, quella specifica per l'accertamento di violazioni semaforiche, quella per la tutela dell'ambiente e dell'abbandono dei rifiuti e quella generale per la sicurezza della popolazione e protezione del patrimonio. Vado per ordine. Per quanto riguarda la video sorveglianza per l'accertamento delle violazioni semaforiche l'impianto è stato completato e collaudato nel mese di agosto 2014. Nel successivo mese di settembre le vecchie lanterne del semaforo sono state sostituite con quelle a led per rendere i colori perfettamente visibili sia di giorno che di notte evitando probabili contenziosi. L'attività sanzionatoria è iniziata dal primo ottobre 2014 e da tale giorno fino al 30 settembre 2015 sono state accertate e sanzionate 745 violazioni. Essendo un apparato per garantire controlli oggettivi perfettamente documentati è stato presentato un solo ricorso respinto dalla Prefettura. Video sorveglianza specifica per la tutela dell'ambiente e dell'abbandono dei rifiuti; sono state predisposte 6 postazioni dove fare girare due videocamere ad infrarossi dotate di una SIM attraverso la quale il sistema invia i segnali quando si verificano movimenti all'interno del campo di ripresa, quando l'apparato viene spostato per qualsiasi motivo e quando la batteria si scarica. Il sistema è stato attivato il 27 settembre 2014. Nei luoghi dove sono state realizzate le postazioni corredate dagli avvisi di controllo con video ripresa si è verificato un effetto dissuasivo tranne che nella via Taliercio e nella parte senza sfondo di Via Guido Rossa dove gli abbandoni sono diminuiti ma non cessati ed hanno interessato momenti in cui le videocamere non erano presenti o in punti esterni al campo di ripresa delle stesse. In questo tempo sono stati rilevati alcuni punti deboli del sistema. Gli apparati a disposizione conformi a quelli previsti dal capitolato di gara non si sono dimostrati completamente idonei allo scopo. Sono risultati infatti molto sensibili a qualsiasi tipo di movimento o vibrazione scaricando velocemente la SIM con un campo di ripresa eccessivamente limitato ed in assenza di luce forniscono immagini la cui qualità non è eccellente. Spesso l'abbandono dei rifiuti si verifica in punti del territorio dove non ci sono postazioni di controllo o dove al momento non è attiva la video sorveglianza. I tecnici di Estracom hanno via - via apportato alcuni miglioramenti agli apparati senza però riuscire a risolvere del tutto i problemi. Nell'ultimo quindici giorni fa abbiamo fatto un incontro dove hanno preso impegno di proporci a breve tempo un piano che permetta l'utilizzo di questi strumenti in modo più efficiente e da potenziare. Stiamo valutando apparati in Comuni a noi limitrofi che ci diano la possibilità di un controllo più efficace. Nel periodo di attivazione del sistema di controllo in argomento la Polizia Municipale ha comunque continuato la sua opera di contrasto accertando 22 autori di abbandono di rifiuti. Video sorveglianza in generale per la sicurezza della popolazione; il sistema di video sorveglianza generale è stato attivato il 27 settembre 2014 e ha avuto un funzionamento costante e regolare in presenza di alimentazione. La presenza delle telecamere ha limitato ai minimi termini i fenomeni legati al vandalismo e al disturbo della quiete pubblica come quelli che si verificavano in Piazza Giovanni XXIII e nell'area scolastica del capoluogo. Dal punto di vista della repressione di fatti illeciti le telecamere hanno consentito diversi accertamenti, di individuare casi in cui i conducenti hanno causato incidenti e si sono allontanati dal luogo, di individuare un conducente che a seguito di una manovra imprudente e pericolosa ha danneggiato la segnaletica stradale situata nello spartitraffico esistente tra la Piazza Giovanni Matteotti e la Piazza Giovanni XXIII, di individuare autori di furti di biciclette in sosta su aree pubbliche e l'autore del furto di un

ciclomotore, di individuare anche autori di danneggiamenti volontari di autovetture in sosta mediante graffi prodotti con strumenti appuntiti. Inoltre la telecamera di Stazione ha avuto una notevole utilità per il monitoraggio della situazione rispetto a possibili allagamenti di Piazza Marconi. In questo momento stiamo aspettando, come dicevo, da parte di Estracom un progetto che serva anche a potenziare dove ci sono delle deficienze in modo particolare per quanto riguarda le 6 postazioni intercambiabili nelle zone dove vengono abbandonati i rifiuti.

PRESIDENTE: La parola alla capogruppo Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Sono molto soddisfatta della risposta del Sindaco e più che altro sono molto soddisfatta che nel precedente mandato la precedente Giunta di Centro Destra abbia preso la decisione di installare le camere di videosorveglianza sia per la tutela dei luoghi che dell'ambiente e, se non erro, se non ricordo male, mi pare o con l'astensione o con il voto contrario dell'allora Opposizione oggi Maggioranza. Sono assolutamente soddisfatta di aver preso in quel mandato tale decisione nonostante l'astensione e forse la contrarietà del centro sinistra e dell'altro gruppo di Opposizione presente in Consiglio comunale. Sono molto soddisfatta della risposta del Sindaco che ha sottolineato tutte le positività che questa nostra decisione allora presa ha portato sul nostro territorio visto che ha evidenziato come effettivamente l'impianto di videosorveglianza abbia limitato ai minimi termini gli atti di vandalismo, abbia consentito di poter fare diversi accertamenti. Ha detto che trattasi di notevole utilità; tra l'altro è andato ben oltre le domande perché conoscevamo bene da quando erano entrate in funzione, eccetera, ma Lo ringrazio di avere ampliato le risposte. Non ha precisato se, e tra le richieste c'era, erano state sempre attive; siccome non ha detto niente in contrario immagino che la risposta sia "sì". Nel caso che il servizio fosse stato interrotto chiediamo di conoscere i motivi dell'interruzione, niente ha detto ed anche in tal caso immagino che sia sempre stata in funzione. A nome del mio gruppo che all'epoca prese la decisione sono assolutamente soddisfatta della volontà di incrementare e di migliorare quello che mi sembra si sia già dimostrato assolutamente efficace ed efficiente come strumento atto a prevenire e a tutelare sia i luoghi che l'ambiente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo alle mozioni iniziando da quella al punto 7 presentata dai gruppi consiliari Centro Destra unita per Montale e Sinistra Unità per Montale ad oggetto modifica sistema controllo delle emissioni dell'impianto di incenerimento di Montale. È intervenuto un emendamento da parte del Centro Sinistra e quindi direi di presentare prima la mozione e poi l'emendamento con la successiva votazione. Chi illustra questa mozione?

CONSIGLIERE FEDI: Premesso che sono state riscontrate presso la linea 1 dell'impianto di incenerimento di Montale emissioni anomale di diossine e che queste sono state rilevate in due periodi, dal 15 al 31 luglio, dove l'emissione di diossina è risultata pari a 0,25, il limite di legge è fissato in 0,1, mentre dal 31 luglio al 14 agosto l'emissione di diossina è stata pari a 0,13. Preso atto che la chiusura della linea 1 è avvenuta solamente il 31 agosto dopo che la società che gestisce direttamente l'impianto, la Ladurner, ha ricevuto in data 31 agosto i risultati di entrambe le analisi dal laboratorio Ecostudio, considerato che la società Ladurner ha impiegato 45 giorni da quando è cominciata la campionatura per fornire i risultati informando il CIS dei risultati delle analisi delle fiale di monitoraggio in continuo effettuate sulle emissioni della linea 1 solo il primo settembre e che questo ritardo non ha consentito alle autorità competenti di poter prendere provvedimenti in tempi brevi dopo lo sfioramento, constatato che nel corso della Commissione Ambiente del Comune di Agliana svoltasi martedì 8 settembre il direttore del CIS ha sostenuto che per come è strutturato attualmente l'impianto per il controllo e la verifica delle emissioni delle diossine sono necessari 25 giorni per avere le risultanze analitiche, 15 giorni per il prelievo e 10 giorni per l'analisi, considerato inoltre che risulta possibile che le fiale di prelievo in continuo effettuate dalle emissioni delle linee dell'inceneritore possano essere oltre a quelle di 15 giorni utilizzate attualmente dalla Ladurner installate anche per periodi di monitoraggio molto minori, si parte da fiale di 24 ore, 48 ore o superiore fino ad un massimo di 15 giorni e da ulteriori verifiche è risultato che per l'analisi delle fiale sono sufficienti 5 - 6 giorni per avere i risultati del loro contenuto come del resto si è verificato nelle ultime analisi effettuate dalla stessa Ladurner per il riavvio dell'impianto nelle quali sono stati sufficienti 3 - 4 giorni - si vede gli interessava far ripartire l'impianto - visto che la dirigenza di CIS sostiene che nel contratto di gestione dell'impianto nell'AIA prevedono dei tempi certi per la effettuazione delle analisi, al fine di avere un controllo più pressante sulla gestione delle emissioni e quindi maggiore rispetto dell'ambiente dei territori interessati dalle ricadute delle emissioni dell'inceneritore e conseguentemente della salute dei cittadini a far modificare il piano di controllo delle diossine dell'impianto di incenerimento per garantire che il risultato delle analisi sia effettuato entro i tempi tecnici molto più brevi degli attuali chiediamo che il Sindaco e la Giunta si impegnino ad assicurare la modifica dei tempi di monitoraggio e campionamento prevedendo un periodo di campionamento con fiale al massimo da 7 giorni anziché delle attuali da 15 per ridurre notevolmente i tempi in cui vengono forniti i risultati delle analisi così da assumere in tempi molto più brevi le eventuali decisioni, a fare assumere al gestore la modifica di tali nuove scadenze temporali fin da subito, a pubblicare sul sito del Comune e del CIS le analisi effettuate e relativi risultati ogni settimana, a riferire nel primo Consiglio utile l'avvenuta modifica del piano di controllo delle emissioni dell'impianto di incenerimento. Grazie.

PRESIDENTE: Prego il Centro Sinistra di presentare l'emendamento. Consigliera Dimilta.

CONSIGLIERE DI MILTA: Buonasera. Vado a leggere direttamente l'emendamento con il quale si chiede venga



modificata l'impegnativa della mozione in oggetto. "Chiediamo che il Sindaco e la Giunta intervengano tramite CIS per una modifica dei tempi di monitoraggio e campionamento con soluzioni tecniche sostenibili anche in ragione delle disponibilità già dichiarate dalla società Ladurner con nota del 21 settembre 2015 al fine di ridurre i tempi in cui vengono forniti i risultati delle analisi, a comunicare al primo Consiglio utile la modifica da parte della società del piano di controllo e analisi delle emissioni, a pubblicare sul sito del Comune e del CIS S.p.A. le analisi effettuate ed i relativi risultati in modo immediato una volta che questi siano disponibili". Inizio analizzando i vari punti di cui all'emendamento. Con tale atto chiediamo che il Sindaco e la Giunta intervengano al fine di ridurre i tempi per le analisi dei campioni tramite CIS. Sul punto la società Ladurner nella nota del 21 settembre 2015 ha dichiarato che vi saranno alcune variazioni che si aggiungeranno alle operazioni già in atto già esistenti in un'ottica di ottimizzazione dell'impianto. Tra queste variazioni vi è, possiamo leggerla al punto 4 della nota del 21 settembre, quella di valutare in tempi più rapidi i risultati delle fiale, quindi dei campioni che si vanno ad analizzare. Il nostro emendamento nasce in quanto l'impegnativa della mozione poneva dei limiti oggettivamente e tecnicamente non apponibili, cioè non si possono imporre dei tempi quali quelli richiesti nell'impegnativa proposta nella mozione stessa. Siamo tutti d'accordo sul fatto che accorciare i tempi delle analisi riduce notevolmente, è chiaro, un rischio della dispersione prolungata ma occorre anche fare i conti con le tempistiche di lavoro di un laboratorio di analisi che ovviamente, va puntualizzato, in casi di estrema urgenza e necessità si accorceranno necessariamente, questo è un punto che ovviamente va sottolineato. Al di là di tutte le posizioni politiche che possono intervenire sul punto credo che le posizioni nostre e delle Opposizioni non potranno che convergere e quindi andare verso l'approvazione della mozione così emendata. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Apriamo la discussione. Chi desidera intervenire? Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Grazie, Presidente. Unisco a questo punto il commento sulla mozione e l'emendamento insieme perché pensavo si discutessero separatamente.

PRESIDENTE: Si discutono insieme e poi si votano separatamente. Si è sempre fatto così, la prassi è sempre stata questa. Facciamo la discussione unica. Vuole fare una conferenza capigruppo? Perfetto; interrompiamo un attimo la seduta.

(Breve sospensione della seduta comunale)

PRESIDENTE: Si riprende il Consiglio comunale. La conferenza capigruppo ha trovato accordo. Viene discusso in simultanea la mozione e l'emendamento ma la votazione è separata. Consigliera Bilenchi, prego.

CONSIGLIERE BILENCHI: Faccio una piccola parentesi per ringraziare tutti i cittadini di Montale intervenuti, mi sembra doveroso, è importante. Iniziamo la discussione della mozione. Le motivazioni alla base della presentazione di questa mozione mi sembrano ormai bene esplicitate nel testo da chi l'ha presentata e non starò dunque a ripetere ciò che è esplicitato nel testo. Quello che tengo invece a ripetere alto e forte è che questa e le altre mozioni che verranno in seguito e le interpellanze sono congiunte e nascono nell'ambito di un gruppo di forze politiche di diversa estrazione geografica e realtà territoriali, ovvero Montale e Agliana che hanno trovato in questa occasione come in altre un comune denominatore nella stessa volontà di salvaguardare la salute dei cittadini e questo mi sembra di per sé un grande risultato. Detto questo a dire la verità avevo dato per scontato, come tutto il mio gruppo e credo anche gli altri gruppi di Opposizione, che non ci sarebbero state difficoltà di sorta da parte della Maggioranza nell'approvare questa mozione. Al solito però ci siamo tristemente, ripeto tristemente, abituati a questo. Esattamente in data 30 ottobre e ben diciotto giorni dopo la protocollazione della nostra mozione congiunta è stato presentato un emendamento che è già stato presentato. Potremo dire che sono più veloci i tecnici a fare le analisi delle diossine di quanto ci voglia a presentare tristemente, ripeto, un emendamento da sottoporre alle Opposizioni. Non voglio fare ironia, anche se l'ho già fatta, visto che sono cosciente che l'Amministrazione probabilmente ha cose più importanti di cui occuparsi, più importanti sia evidentemente della salute pubblica che dei documenti delle Opposizioni che fanno solo perdere tempo ai dipendenti comunali ed in genere sono trattati come strumentali. Ci è giunto a tre giorni dal Consiglio questo emendamento su cui credo ci soffermeremo in seguito, ora abbiamo deciso per una discussione congiunta. In vista della discussione su esso voglio incentrarmi in questo mio intervento proprio sull'impegno della mozione che per chiarezza rileggo nel finale. Si chiedeva di assicurare la modifica dei tempi di monitoraggio e campionamento prevedendo un periodo di campionamento con fiale al massimo da sette giorni anziché degli attuali quindici giorni per ridurre i tempi in cui vengono forniti risultati dell'analisi così da assumere in tempi molto più brevi le eventuali decisioni. A fare assumere al gestore la modifica di eventuali nuove scadenze temporali fin da subito, a pubblicare sul sito del Comune e del CIS S.p.A. le analisi effettuate ed i relativi risultati ogni settimana, a riferire nel primo Consiglio utile l'avvenuta modifica del piano di controllo delle emissioni dell'impianto di incenerimento. Cosa si chiede nell'impegno? Al punto primo dei tempi certi, ripeto "certi", e non indeterminati sul monitoraggio e campionamento prevedendo dei giorni limite e non derogabile alle analisi e ai risultati. Questo non per mera pignoleria o chissà cosa ma perché, come scritto nella mozione, si possano assumere in tempi più brevi le eventuali decisioni. La certezza che il tutto avvenga in tempi brevi ha delle implicazioni, credo, che non sono chiare a tutti in caso di sfioramento. Le linee possono essere chiuse prima, il che significa che i cittadini respireranno meno diossina, il che significa ancora che avranno meno possibilità un giorno

di ammalarsi di tumore o di altre malattie. Non si tratta di un capriccio o di qualcosa di strumentale, che è termine che pare a questa Amministrazione piaccia molto, si tratta di imporre al gestore che tali analisi vengano fatte in tempi brevissimi perché ne va della salute dei cittadini. Nel secondo punto "a fare assumere al gestore la modifica di tali nuove scadenze temporali fin da subito" è frase che ha le sue implicazioni che ho appena detto. Fin da subito significa non in un tempo determinato. Se dovesse verificarsi uno sfioramento fra due giorni e quanto richiesto in questa mozione venisse applicato potrebbe, lo dico senza remore naturalmente, probabilmente salvare la vita, perché di questo stiamo parlando, a qualche cittadino che probabilmente si risparmierebbe l'inalazione di chissà quanta diossina. Si richiede un impegno preciso ora, non in un futuro ipotetico. Al punto 3 infine anche la frase "a pubblicare sul sito del Comune e del CIS S.p.A. le analisi effettuate ed i relativi risultati ogni settimana" riveste lo stesso significato. Quella specificazione ha un senso, è garanzia che le analisi devono essere compiute in tempi rapidi e devono potere essere consultabili da tutti. Riassumendo quello che si richiede sono tempi rapidi e certi che, come già detto, vanno ad influire su potenziali danni alla salute dei cittadini che potrebbero essere evitati, danni di cui non ci assumiamo, nel caso in cui questa mozione non venisse approvata o venisse stravolta, nessuna responsabilità, se la assumerà chi fa di tutto per mantenere l'esistente o per gettare fumo negli occhi ai cittadini e se le assumerà in termini politici e giuridici. Credo sia nota a tutti la recentissima sentenza del Consiglio di Stato che garantisce il principio di precauzione che fa obbligo alle autorità competenti di prevenire i rischi potenziali per la salute pubblica, per la sicurezza e per l'ambiente ponendo una tutela anticipata agli eventuali danni che potrebbero essere causati in base alla quale sono stati condannati due Sindaci marchigiani. Credo altresì che siano coscienti anche della sentenza del TAR Puglia emessa sulla base del ricorso di un comitato cittadino contro un Sindaco della Provincia di Taranto relativamente, cito la sentenza, all'inerzia e al silenzio del Sindaco inerente la mancata adozione di provvedimenti appositi al fine di prevenire, limitare ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e quindi la salute dei cittadini, ma soprattutto al fine di evitare ulteriori danni in materia ambientale e di sicurezza alimentare, ovvero in materia igienico sanitaria. Nella sentenza si legge che quando vapori, fumi o altre esalazioni possono anche potenzialmente riuscire di pericolo o danno per la salute pubblica il Sindaco agisce in quanto autorità sanitaria locale chiamato ad esercitare poteri e doveri di controllo a tutela dell'ambiente e della salute pubblica anche in caso di persistente inerzia dei competenti organi regionali e statali nelle suddette materie. Si sottolinea che il mancato esercizio di tale potere determina a carico del Sindaco i reati di danneggiamento e di omissione di atti di ufficio anche in presenza di norme specifiche in materia di inquinamento soprattutto in presenza di relazioni ed analisi, pareri o corrispondenza varia emessi da organi qualificati quali ASL e ARPAT da cui emergono riserve sostanziali e dubbi fondati sulla conservazione della salute pubblica. Infine è di ieri la pubblicazione della sentenza della Corte di Appello di Firenze con cui sono stati condannati Tibo e Capocci di cui leggo alcuni stralci. "Il Giudice ricostruiva i fatti in base ai documenti acquisiti e riteneva non certo che la cattiva qualità di tale prodotto fosse l'unica causa del superamento dei valori delle emissioni tossiche non essendovi prova che il carbone attivo in uso nei filtri al momento di tali superamenti provenisse dal nuovo fornitore e non poteva neppure escludersi che venisse utilizzata una quantità di carbone insufficiente per abbattere le diossine dei fumi prodotti nell'inceneritore. La sentenza è motivata dal fatto che gli imputati non hanno tenuto alcuna condotta diretta ad evitare un superamento che suscitò notevole allarme nella popolazione che viveva in prossimità dell'inceneritore a causa dei notori sospetti in merito alla pericolosità delle emissioni di simili impianti circa le quali non è escluso che concorrono a provocare patologie tumorali nel luogo di lungo termine. Come dicevo quindi ognuno si assumerà le proprie responsabilità in termini giuridici ma anche politici soprattutto in termini etici. Ognuno alla fine dovrà fare i conti con la propria coscienza e su questo faccio i miei auguri. Per quanto riguarda l'emendamento, ripeto, delusi dal fatto che le mozioni siano state presentate tanto tempo fa e che l'emendamento arrivi in data 30 ottobre le motivazioni alla contrarietà ad esso ve le posso esporre così: al primo punto chiediamo che il Sindaco e la Giunta intervengano tramite CIS per una modifica dei tempi di monitoraggio. Questo veniva chiesto nell'emendamento laddove invece nella mozione originale si chiedeva un intervento diretto del Sindaco e della Giunta. Leggendo l'emendamento sembra quasi che le due firmatarie considerino il CIS qualcosa di estraneo da Sindaco e Giunta, quindi vorrei ricordare Loro che non solo CIS è espressione diretta del Comune di Montale che è proprietario e dove è situato l'inceneritore e dunque delle varie Amministrazioni in carica ma anche che il Sindaco è uno dei tre proprietari dell'impianto. Il fatto che il Sindaco sia proprietario dell'impianto, primo cittadino su cui risiede l'inceneritore e Assessore all'ambiente, nonché dell'ATO Toscana centro dovrebbe dargli abbastanza forza sia politica che amministrativa per intervenire sia per iscritto o in altra forma in prima persona. Se non è così ne vengano spiegate le motivazioni; si può e si deve intervenire in collaborazione con CIS, certo, ma cosa significa introdurre una specifica tramite CIS? Lo chiedo alle due firmatarie. Il Sindaco non se la sente di assumere la responsabilità in prima persona o non se la vuole assumere? Al secondo punto "modifica dei tempi di monitoraggio e campionamento con soluzioni tecniche sostenibili anche in ragione delle disponibilità già dichiarate dalla società Ladurner con nota 21.9.2015 al fine di ridurre i tempi in cui vengono forniti i risultati delle analisi". Chiedo alle due firmatarie cosa significa soluzioni tecniche sostenibili; sostenibili da un punto di vista finanziario o ingegneristico? Se il sostenibile a cui ci si riferisce è di tipo finanziario e quindi richiama i costi aggiuntivi che analisi più rapide richiederebbero ci dicono le firmatarie sono più importanti i soldi a questo punto o la salute dei cittadini? Non ci sono i soldi, allora vi dico risparmiamo. Noi ve ne avevamo data l'opportunità seria tempo fa presentandoVi una mozione in cui la Giunta si impegnavo a ridurre i benefit e le indennità aggiuntive dei dirigenti delle partecipate. Naturalmente questa, come molte altre mozioni, è stata bocciata. Sapete quanti soldi avremmo risparmiato approvando questa mozione? Un po' di conti li abbiamo fatti e ce ne sarebbero stati di che fare tante e tante analisi e non solo a distanza di 7 giorni ma forse anche in molto meno tempo. Attendiamo a riguardo di questo punto,

come degli altri, un chiarimento sull'aggettivo sostenibile. Nell'emendamento è stato cancellato qualsiasi riferimento temporale, scompare il campionamento effettuato in massimo di 7 giorni sostituito da un generico "modifica dei tempi di monitoraggio" che vuol dire per noi "niente" in genere. Nella mozione si richiedevano impegni precisi e non modifica dei tempi di monitoraggio che sono sostituiti qui, secondo noi, dal niente, da fumo. Non solo; si rimanda in tempi imprecisati tutta la questione a CIS che dovrebbe attivarsi a suo comodo presso la Ladurner ma non si parla più neanche di tempi precisi. Praticamente secondo il mio gruppo si parla di niente e non capiamo neanche il riferimento alla disponibilità già dichiarata dalla società Ladurner con nota 21.9.2015. Una cosa è una dichiarazione generica di disponibilità, l'altra, secondo noi, è il procedere da parte delle istituzioni degli enti coinvolti ad una modifica precisa e puntuale del piano di controllo e analisi delle emissioni. Sulla base di quanto detto non possiamo che dichiararci completamente contrari a questo emendamento che secondo il mio gruppo è finalizzato, a nostro avviso, a stravolgere completamente la mozione e che non porterebbe ad alcun risultato concreto i tempi certi. Al solito si tratterebbe, secondo noi, di gettare fumo negli occhi ai cittadini come già altre volte, molte altre volte, troppe altre volte è stato fatto facendo credere loro di essere d'accordo per ridurre i tempi di analisi ma nel contempo non si vogliono prendere impegni precisi in prima persona, non si vogliono imporre tempi certi. Non è la prima volta d'altronde che si fanno operazioni del genere da parte di questa Maggioranza alle quali ormai siamo, ripeto, tristemente abituati. A questo proposito ci piacerebbe davvero sapere che ne è stato in termini di lavoro, di impegni e decisioni di quella mozione approvata tempo fa dalla Maggioranza in cui si impegnava il Sindaco e la Giunta a pubblicare in forma comprensibile e leggibile dalla cittadinanza i dati provenienti dal monitoraggio in continuo dell'emissione. Sono stati pubblicati nella forma richiesta? Se "no" da quando verranno pubblicati? Si è provveduto a accertarsi che il sistema di monitoraggio in continuo sulle emissioni funziona davvero visto che ARPAT e anche noi avevamo sollevato il problema, in una sua relazione aveva sollevato dei seri dubbi sul funzionamento della centralina. Spero ci sia il tempo di rispondere a queste ultime domande che Vi ho posto. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie. Chi desidera intervenire? Capogruppo Risaliti.

**CONSIGLIERE RISALITI:** Io mi chiedo se la percezione di questa gravità, forse potenziale gravità, di quanto accaduto nell'ultimo periodo, senza chiaramente fare riferimento a quanto la storia ci ha insegnato accaduto già qualche anno fa ma limitandosi all'ultimo periodo, se questa percezione di potenziale gravità o di gravità assoluta ce la hanno solo i cittadini e i gruppi di Opposizione e non ce l'abbia il Sindaco e l'attuale Amministrazione di Maggioranza. Perché, se così fosse, cioè se almeno avessero la percezione di quanto accaduto e della potenziale gravità e della preoccupazione che regna fra i cittadini probabilmente non si sarebbero permessi neanche di presentare una proposta di emendamento alla mozione presentata dai gruppi di Opposizione che sarebbe dovuta essere approvata, credo, all'unanimità dal Consiglio comunale per le reiterate promesse fatte dal Sindaco in merito alla gestione dell'impianto di incenerimento ma così non è. Tant'è che, come ha spiegato bene la capogruppo Bilenchi, la presentazione dell'emendamento possiamo forse definirla strumentale, forse atto semplicemente ad annacquare, a portare acqua in un giorno di pioggia senza nessuna utilità. Se questi sono gli impegni che il Sindaco e la Giunta devono prendere secondo l'attuale Maggioranza e secondo le firmatarie del Centro Sinistra Montale democratica potevano fare a meno di presentare l'emendamento perché mi sembra non siano impegni ma un comportamento comune, un comportamento normale, un comportamento ordinario che comunque il Sindaco avrebbe dovuto tenere in questa circostanza. Quello che veniva chiesto nella mozione e che bene ha spiegato la capogruppo Bilenchi se si confronta con gli impegni che il gruppo di Maggioranza vuole inserire al posto degli impegni che erano presenti nella mozione originaria sono di un livello assolutamente diverso. Perché laddove si chiede al Sindaco e alla Giunta di assicurare la modifica dei tempi di monitoraggio, poi magari si poteva fare un emendamento dove si scriveva che i 7 giorni tecnicamente e scientificamente è stato dimostrato non essere possibili, e non è vero perché in sede di commissione ambiente fu lo stesso rappresentante della Ladurner a vantarsi del fatto che per la riapertura, nell'attesa dell'esame delle fiale per poter poi procedere alla riapertura, il laboratorio di analisi le concluse in 3 - 4 giorni lavorando in 24 ore. Bene, nulla toglie che questo laboratorio di analisi venga incaricato di lavorare 24 ore tutti i tempi e tutti le date in cui deve procedere ai campionamenti. Non è vero dei 7 giorni ma comunque eventualmente potevano e dovevano inserire un inciso a questo primo impegno dove si poteva dire compatibilmente con quelle che sono le situazioni tecniche e scientifiche le soluzioni oggi percorribili dalle attuali tecnologie che magari potevano spostare da 7 a 9 i giorni per ottenere il risultato ma spostare da 7 a 9 o comunque accorciare i tempi così come chiesto nell'impegno non è semplicemente per fare più campionamenti nel corso del mese quanto soprattutto per avere dei risultati sulla base dei quali devono poi essere prese delle decisioni che, come accaduto con lo sfioramento ultimo che c'è stato, anziché prenderli nei 45 giorni successivi rispetto a quando l'evento si è verificato sicuramente potevano essere presi con tempi molto più brevi rispetto a quello che poi effettivamente è stato. Perché mettiamo anche che niente sia accaduto e che lo sfioramento non abbia comportato nessuna conseguenza e quindi prenderla dopo 10 giorni proposti che dopo 45 alla fine tutto resta senza conseguenza. Teniamo conto che le effettive cause di questo sfioramento ancora non le sappiamo essendoci succedute varie versioni dalla prima, forse quella più elementare e infantile, dietro cui si sono in qualche modo nascosti per un certo periodo anche per il primo sfioramento ma poi è bastata l'interpellanza del Consigliere Fedi, la sua domanda e la ricerca da lui fatta per smontare questa ipotesi dei carboni attivi effettivamente al quanto banale ed elementare. Ancora le cause che hanno provocato questo sfioramento non le sappiamo e non abbiamo la certezza di quelle che sono state le conseguenze. Se nulla è accaduto bene avere la risposta dopo 7 piuttosto che dopo 45 giorni e nulla sposta ma se

qualcosa è accaduto un conto è avere una risposta e prendere una decisione tempestivamente e quindi il primo giorno utile, il primo minuto utile in cui il Sindaco può venire a conoscenza di quanto accaduto credo che aiuti il Sindaco, che è il responsabile primo della salute dei suoi cittadini, a prendere le decisioni più opportune. Mi sembra che se emendamento, tanto per aggiungerci qualcosa, si doveva fare a questo primo passaggio fosse semplicemente quello di aggiungere un capoverso e dire "compatibilmente con". Passare da assicurare, quindi dare una certezza, dare una garanzia, passare a, e quindi tra l'altro assicurare in via diretta da parte del Sindaco e della Giunta e passare invece ad un "intervengano tramite CIS" vuol dire spostare notevolmente l'accento. Prima si ha la pretesa di assicurare che vengano rispettate certe condizioni, dopo si interviene tramite CIS come se CIS, tra l'altro, fosse un ente virtuale, una società di qualcun altro, un soggetto sconosciuto, un'entità astratta e non fosse una società in cui il nostro Sindaco è al pari degli altri Sindaci proprietario, socio, il Comune di Montale è socio proprietario. Quindi riveste il nostro Sindaco questi duplice ruolo a volte anche in antitesi l'uno con l'altro perché da una parte sei proprietario e dall'altra sei responsabile della salute dei tuoi cittadini a cui magari quel soggetto di cui sei proprietario può anche causare dei danni. Quindi c'è un'antitesi in sé stessa. Comunque proprio perché è proprietario, proprio perché è socio, quindi ricopre l'importantissimo ruolo di essere insieme agli altri due soci l'organo deliberativo che prende le decisioni, che può programmare e indirizzare e fare le scelte, perché non possiamo pensare siano altri a farle se non l'assemblea dei soci che è l'organo deliberante. Gli altri organi saranno gli organi esecutivi come può essere il consiglio di amministrazione e altri sono gli organi tecnici che svolgono tutte altre funzioni. Quindi credo che il Sindaco non possa auspicare o intervenire ma deve pretendere e quindi se deve pretendere non può limitarsi ad intervenire tramite CIS, deve agire direttamente. Ecco quindi che sostituendo il primo impegno con quello dell'emendamento credo veramente si perda di assoluto significato e non credo ci sia bisogno di un emendamento e di un passaggio in Consiglio comunale per chiedere che il Sindaco intervenga tramite CIS e lo fa per suo ruolo e natura. Il secondo punto quindi a fare assumere al gestore, anche qui intervento diretto del Sindaco e degli organi dei Sindaci proprietari proprio perché possa essere garantita la tutela e la garanzia della salute dei propri cittadini, che queste nuove scadenze, come diceva bene la capogruppo Bilenchi, non siano indeterminate, indefinite o rimandate nel tempo usando quel verbo sempre al futuro che è consuetudine di questa Giunta, vedremo, faremo, valuteremo, ecc., ecc., sempre al futuro. In questo caso una decisione quanto meno certa ed immediata nella tempistica. A pubblicare questo ce lo mantengano, viene mantenuta anche nell'emendamento. "A comunicare al primo Consiglio utile l'avvenuta modifica del piano di controllo" è variato solo nell'ultima parte dell'inciso perché nella mozione si faceva riferimento alle emissioni dell'impianto di incenerimento, sparisce "impianto di incenerimento" ma è sottinteso. Quanto contenuto nell'emendamento è qualcosa che ricalca quanto già contenuto nelle indicazioni e nell'impegnativa della mozione originale ma quello che sposta molto è il primo impegno. Ritenevo naturale che questa mozione avesse l'accoglimento di tutto il Consiglio comunale e per la verità anch'io sono rimasta abbastanza sorpresa che venisse presentato un emendamento che andava in qualche modo a rendere molto blanda, a questo punto devo dire perde proprio di significato, la stessa mozione perché essa, al di là di ripercorrere gli accadimenti, era importante nella sua parte conclusiva degli impegni. Come altre volte successo questa Giunta e questo Sindaco tali impegni non vogliono prendere nonostante le promesse fatte in campagna elettorale e nonostante gli interventi fatti successivamente alla campagna elettorale, il tutto è rimesso sempre a qualcun altro, sia esso un organo terzo, il CIS, sia esso la Regione o piuttosto l'ARPAT. Se ci si rimettesse all'ARPAT mi pare che dalla sua ultima relazione credo ci si dovrebbe in qualche modo preoccupare molto gravemente perché effettivamente queste criticità sono state riconfermate nell'ultima relazione dell'ARPAT, soprattutto le incertezze sulle cause degli sforamenti. Se fossi Sindaco sinceramente credo non dormirei sonni tranquilli anche perché, torno a dire, non riesce mai a prendere degli impegni come si è sentito anche dalle risposte che ha dato all'interpellanza sulle cause degli sforamenti. Tra l'altro rispondendo alla domanda 12 "perché in data 17 settembre 2015 la linea 1 è stata riaccesa nonostante non fosse ancora giunta la relazione da parte della Ladurner e nonostante l'ARPAT non avesse modificato il proprio parere su tale situazione di criticità" il Sindaco ha risposto dicendo che non vi era obbligo normativo. È vero ma probabilmente c'era un obbligo di coscienza o di decisione, vale a dire che penso che Lei avesse tutte le possibilità di poter decidere diversamente se lo avesse voluto. Anche alla domanda 13 non ha risposto perché essa diceva "se ancora ritiene di non attivarsi nei luoghi e nelle sedi preposte affinché l'impianto di Montale non aumenti la capacità di rifiuti" e come già altre volte è successo, fu presentata mozione apposita per questo, il Sindaco non risponde limitandosi a dire che ha prodotto un valore medio di 150 tonnellate e nessuno gli aveva chiesto quanto era il valore medio prodotto nel corso del mese di settembre mentre invece era formulata per avere un'altra volta una risposta da Lei, vale a dire "Sindaco, se la sente lei, se lo prende l'impegno, credo legittimo, di andare nelle sedi opportune e magari battere i pugni sul tavolo perché effettivamente l'inceneritore di Montale non aumenti la capacità dei rifiuti bruciati giornalmente in considerazione che dal primo gennaio del 2016, fra l'altro, entrerà in vigore il gestore unico e quindi, ahì noi, probabilmente già dal 2 gennaio questa quota media delle 155 tonnellate al giorno resterà solo in questo caso un felice ricordo perché purtroppo la realtà sarà molto più grave. Grazie.

**PRESIDENTE:** Consigliera Bruni.

**CONSIGLIERE BRUNI:** Buonasera. Questa mozione è stata formulata dai gruppi di Opposizione, come già ampiamente illustrato dai Consiglieri di Opposizione che mi hanno preceduto, direi in modo chiaro e preciso con una finalità certa, quella di tutelare la salute dei cittadini. Chiedere di assicurare, e sottolineo il verbo così come ha già fatto la mia capogruppo usato nella mozione, assicurare vuol dire chiedere al Sindaco non di intervenire tramite CIS come

proponete voi nel vostro emendamento ma qualcosa di più stringente, ovvero di attivarsi in modo fattivo affinché vi sia al più presto la modifica dei tempi di monitoraggio. Sinceramente non comprendo perché volete eliminare da tale mozione i tempi indicati. Forse pensate che la salute dei cittadini non sia importante? Pensate che la salute dei cittadini non debba essere tutelata? Non lo so. I fatti occorsi nei mesi di luglio e di agosto di questo anno evidentemente non vi hanno fatto riflettere. Non siete preoccupati, condivido l'opinione della mia capogruppo, sul punto. Credo che sia doveroso questa sera che spiegate le motivazioni che vi hanno portato a fare questo emendamento, a eliminare i tempi descritti nella mozione stessa e non solo lo dovete spiegare ai gruppi di Opposizione ma ai cittadini. Sinceramente sono delusa da questo emendamento perché pensavo veramente che questa mozione fosse votata all'unanimità perché quando si parla di salute la salute dovrebbe essere comunque un bene da tutelare, destra, sinistra e centro e comunque non c'è espressione politica più adatta per dire "io sono il portabandiera della salute". Tutte le forze politiche dovrebbero convergere per tutelare la salute dei cittadini. Siamo davanti ad una problematica importante ed il vostro atteggiamento sinceramente mi fa riflettere e preoccupare stasera.

PRESIDENTE: Consigliera Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Grazie, Presidente. Mi chiedo veramente anche alla luce di quelle che sono state le ultime riflessioni fatte dalla Consigliera Bruni se per una volta non si possa prescindere effettivamente dalla propria parte politica ed anche dai propri pregiudizi che si hanno nei confronti di questa Amministrazione e leggere l'emendamento scritto e firmato da me e dalla Consigliera Dimilta che precedentemente lo ha illustrato nei termini di una condivisione totale della mozione presentata stasera. Intanto una postilla su tutte le riflessioni fatte sui tempi della presentazione dell'emendamento, sulla strumentalità o meno dello stesso, su quelle che non sia la nostra volontà di tutela della salute. Se non è strumentale questo, se non è demagogia fare ironia sui tempi con cui un emendamento viene presentato forse allora non è strumentale davvero niente. In ogni modo ringrazio per le varie analisi del periodo fatte sul nostro emendamento e mi sento in dovere e mi corre l'obbligo di porla in essere una anch'io. Per quanto riguarda il testo della mozione, il corpo della mozione, per quello che riguarda la finalità, ovvero andare in tempi più rapidi possibili ad avere i risultati delle analisi come è detto all'interno della mozione al fine di poter prendere le decisioni sull'argomento nel più breve tempo possibile, perché si parla di tutela della salute, il nostro emendamento parla di intervento del Sindaco tramite CIS. Adesso meno ma in passato si faceva molto riferimento in questo Consiglio ai sinonimi, ai contrari, ai vari dizionari sui quali si studia nelle scuole. Bene, il Sindaco e la Giunta intervenga tramite CIS, ovvero come rappresentante del Comune di Montale come proprietario all'interno di un'assemblea dei soci dei quali fa parte, quindi non un complemento di mezzo ma nella sua figura di rappresentante del Comune all'interno di un'assemblea dei soci farsi portavoce di questa necessità di riduzione dei tempi. Perché sono stati tolti i tempi, i numeri? Perché sono stati tolti? Vedo dal pubblico mi viene detto di sì... Sono stati tolti i tempi perché si tratta di una questione tecnica. Qui non è scritto "tre o quattro giorni", come non è scritto "in due giorni", come non è scritto "in 25". "Al fine di ridurre i tempi in cui vengono forniti i risultati delle analisi"; rappresentare questa frase come un allentamento, un annacquamento della tutela della salute pubblica è veramente politicamente demagogico. È questo strumentale. La risposta l'ho già data. Ecco il perché della volontà di presentare questo emendamento, non certo per andare a stravolgere le finalità della mozione che, come detto inizialmente, sono condivisibili. Come è stato detto chi politicamente lascia la propria giubba politica per la tutela della salute pubblica che deve trascendere da parte...

PRESIDENTE: Anche da parte del pubblico chiedo silenzio altrimenti devo sospendere il Consiglio comunale. Grazie.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Trascendere dalla propria parte politica e quindi il voler togliere i tempi e avere voluto presentare questo emendamento sta nel fatto che il Sindaco come membro dell'assemblea dei soci si faccia portavoce nei tempi tecnici che verranno valutati ad andare verso una riduzione dei tempi in cui vengono forniti i risultati. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Sindaco, prego.

SINDACO: In merito all'impegnativa presentata nella mozione e all'emendamento presentato da Montale preciso alcune cose. Sia io che gli altri Sindaci di Agliana e Quarrata la tempistica tra le analisi, i campionamenti e i risultati ci è parsa da subito, già dai primi incontri, un lasso di tempo davvero insostenibile perché si andava in tempi ben oltre una normale tempistica di uno studio di analisi. Già nell'incontro del 7 settembre promosso dal Comune di Montale con la Ladurner c'è impegno a portare a dieci giorni quelli entro i quali la Ladurner si impegnava a comunicare i dati delle analisi. Lavoriamo ancora perché questi tempi si restringano e in questo siamo tutti d'accordo, così come col corpo della mozione, perché quanto prima abbiamo i risultati quanto prima possiamo mettere in atto azioni di prevenzione ed anche cautelative. Un altro punto del quale abbiamo discusso nell'incontro promosso dalla provincia a Pistoia è il punto nel quale l'autorizzazione integrata ambientale che non nasce ora con il mandato della Giunta Betti ma da alcuni anni, anche l'Amministrazione precedente ne conosce i contenuti, ci sono delle fiale in cui si fanno le analisi e delle fiale messe a disposizione per i controlli da parte dell'ARPAT. In quella sede siamo arrivati e arriveremo a chiedere in modo puntuale che anche sulle fiale che rimangono a disposizione per eventuali controlli dell'ARPAT vengano fatta puntuale analisi perché si è visto dal dato di una fiala lasciata in deposito nel mese di luglio, e le analisi sono state fatte da ARPAT nell'ultima verifica, che ci sono stati degli sforamenti rispetto al limite fissato. Questa è un'aggiunta in più alla

quale vorremmo arrivare. Perché tramite CIS? Tutta questa discussione sul perché tramite CIS. Anzitutto CIS ha un contratto in essere con la Ladurner e ci sembrerebbe più conveniente da parte di CIS arrivare a stipulare davvero dentro il contratto con il gestore una tempistica che, ribadisco, coloro i quali hanno partecipato a formulare l'autorizzazione integrata ambientale a tutt'oggi manca. L'autorizzazione integrata ambientale pone nelle condizioni i Sindaci di doverla rispettare altrimenti correremmo il rischio, come dicevano un tempo, uso un termine popolare, "becchi e bastonati". Semmai si fanno delle azioni che lì per lì tutti si aspettano, che hanno del senso ma che non ottengono i risultati per i quali le iniziamo. La polemica sul discorso, anche stasera ci siamo tornati, evocando le responsabilità del Sindaco, penale e sanitaria. Consigliera Bilenchi, guardi, le conosco, a volte effettivamente non dormo la notte perché come pensa lei alla salute dei cittadini ci pensiamo anche noi perché siamo cittadini come lei e come gli altri, abitiamo a Montale e viviamo questo problema. Io non l'ho interrotta, le chiedo la cortesia di non farlo lei. Abitiamo nello stesso luogo tutti in questo Consiglio comunale e fa piacere anche a me che ci siano tante persone stasera perché il problema è sentito. Non permetto che si punti il dito, su me lo potete puntare, su tutta la Maggioranza dicendo "noi siamo i buoni e voi siete i cattivi". Non è così, Consigliera Bilenchi. Queste sono cose strumentali e di una banalità che davvero disarma. La questione è molto più complessa di come si pensa e di come appare come chi ha amministrato prima sa. Siamo legati a certe autorizzazioni delle quali dobbiamo tenere di conto. Per quanto riguarda gli ultimi sforamenti ci sono delle criticità che ARPAT e la ASL hanno posto e mi fa piacere che il Sindaco Lorenzini di Montemurlo abbia chiesto all'ARPAT di Pistoia puntualmente, ho visto ieri è arrivata a protocollo anche del Comune di Montale, la relazione che la stessa ha fatto in base al documento della Ladurner. Se alla fine della relazione l'ARPAT ci dice qualcosa di puntuale e preciso affinché i Sindaci possano prendere le giuste e doverose prese di posizione. Noi aspettiamo anche questo. È una legislazione un po' carente sotto tutti questi punti di vista. So che sono responsabile della salute e della sanità del Comune di Montale e dei miei cittadini e siccome lo so bisogna che attui le cose che posso mettere in atto. Questo è il punto fondamentale. Si possono fare strumentalizzazioni politiche, si può gridare ai quattro venti che il Betti è contro la salute dei cittadini ma tutti sanno che non è così, io lo so per me stesso perché l'impegno che metto negli incontri che facciamo e che sono stati fatti con gli istituti preposti alle rilevazioni, con la Ladurner e con tutti i Sindaci. La questione, permettetemi, è più complessa di quanto si pensi. L'emendamento composto da Montale Democratica non stravolge ed è in linea con la mozione presentata perché rimanda il Sindaco ad un impegno preciso tramite CIS per le questioni che dicevo e mi auguro che, se c'è questa possibilità, venga votato a maggioranza altrimenti mi viene da dubitare un fatto, che si vogliono presentare mozioni che non interessa se la Maggioranza le approva ma interessa andare sui giornali e dire "avete visto i cattivi? Avete visto? Non approvano la mozione". Quella di stasera è una mozione che, se viene accettato l'emendamento, si vota. È un emendamento in linea e la capogruppo Federica Scirè lo ha anche detto; non ci sono i tempi ma potrebbero essere inferiori a 7. Perché vogliamo considerare che sono superiori? Mettiamo una nuova formula che non confligga con la situazione integrata ambientale e dia la possibilità in questo caso al Sindaco Betti come al Sindaco Mangoni, come a quello di Quarrata Marco Mazzanti, di far sì che tramite CIS si arrivi ad una più stringente e puntuale analisi sui dati, sulle emissioni con la comunicazione ai cittadini, comunicazione che verrà messa in questo caso da quando è iniziato il 31 agosto purtroppo questo problema. Tutto può esserci detto tranne che le Amministrazioni non sono state puntualmente trasparenti e sul sito sono state messe ampiamente tutte le documentazioni a cui siamo pervenuti. Rinnovo l'invito ad arrivare ad una votazione che tenga conto dell'emendamento perché nella sostanza non cambia gli effetti della mozione. Quello che conta è non cambiarli e questo emendamento anche con le parole dette dalla capogruppo Federica Scirè non cambia la sostanza della mozione presentata.

**PRESIDENTE:** Se non ci sono altri interventi il relatore ha facoltà di parlare per cinque minuti.

**CONSIGLIERE FEDI:** È stato detto tutto e tanto. Vorrei cominciare con una domanda al Sindaco: perché questa impegnativa è in conflitto con l'AIA? Ho nella mia borsa l'AIA e se mi trova dove è il conflitto... Non c'è, non c'è nessun conflitto. I numeri dell'emendamento; abbiamo indicato 6 giorni perché il numero dei giorni indica un tempo. Non indica un tempo dire "per una modifica dei tempi di monitoraggio e campionamento con soluzioni tecniche sostenibili". Non vanno bene sette giorni? Mettiamone dieci. Che significa "una modifica dei tempi di monitoraggio e di campionamento"? Significa ridurre questi tempi. Se non vanno bene 7 giorni, se i tempi tecnici non permettono 7 giorni, facciamone 10 ma chi vi ha detto che i tempi tecnici non consentono 7 giorni? Ci siamo interessati, abbiamo fatto delle ricerche e ci hanno detto che si possono fare anche in 4, 5, 6 giorni. Come volete modificare questi tempi di monitoraggio e di campionamento? Questo è l'essenza. È facile dire "per ridurre i tempi" ma di quanto si riducono? Il numero è sostanza, il resto è poesia. Forse abbinate la modifica di ridurre i tempi in cui vengono forniti i risultati delle analisi perché lo scopo è ridurre i tempi in cui vengono forniti i risultati delle analisi che niente hanno a che fare con una modifica dei tempi di monitoraggio e campionamento per cui avete chiesto l'intervento tramite CIS. I tempi delle analisi, per avere i risultati delle analisi, non sono i tempi di campionamento ma tutt'altra cosa. Se abbinare questa modifica per ridurre i tempi forniti i risultati delle analisi che niente hanno a che fare con una modifica dei tempi di monitoraggio e di campionamento con la disponibilità mi sembra già data dal laboratorio che la consegna della prova la danno in dieci giorni lavorativi dalla fine del campionamento, se questo è lo scopo, non occorre l'intervento di nessuno, non occorre approvare una mozione. Ladurner ha già detto che la fa. Cosa cambia? Volete impegnare il Sindaco a fare una cosa che la Ladurner ha già detto che la farà. È facile andare avanti così. È facile dire per il Sindaco "guarda come sono stato bravo, mi hanno dato retta". Hanno detto loro che la volevano fare. Il Sindaco e la Giunta dovrebbero

intervenire presso CIS solo per chiedere di ridurre da quindici giorni ad una settimana i tempi di campionamento, come abbiamo chiesto con questa mozione considerato che la Ladurner ha già dato disponibilità a far consegnare i risultati delle analisi in dieci giorni. Un'altra cosa al Sindaco. Il Sindaco ha detto che nella conferenza con la Provincia con gli enti preposti è stato deciso di analizzare tutte le fiale dei prelievi ogni 15 giorni, quattro fiale per mese invece che due e anche questa è una decisione già presa dalla Ladurner che ha già detto "in aggiunta alla verifica di chiusura della non conformità - perché hanno aperto una non conformità causa questi sforamenti - nel maggio 2016 la chiusura avverrà, verranno effettuate le analisi di tutte le fiale campionate. Attualmente invece viene analizzata una sola fiala per ogni quindicina e anche qui è stato deciso di fare una cosa che la Ladurner aveva deciso di fare autonomamente. Credo che a differenza del Sindaco approvare una mozione con questi impegni sia inutile approvarla. Mettiamo invece che sette giorni dieci. Quali sono i tempi tecnici?

SINDACO: Dieci lo hanno alla Ladurner.

CONSIGLIERE FEDI: Signor Sindaco, per cortesia, parlo di tempi tecnici del prelievo, invece che sette giorni dieci giorni, almeno in dieci giorni si hanno i risultati invece che in 45 giorni come ora. Approvarla con l'emendamento presentato... Non dice niente questo emendamento, niente, assolutamente niente. Per cui se questo va avanti ritiriamo la mozione.

PRESIDENTE: Passiamo al secondo giro di interventi. Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Vorrei dire al Sindaco Betti che almeno il mio gruppo non ha mai amministrato ma che da un anno e mezzo stiamo vedendo come amministrare voi e come viene amministrato il "mostro", così chiama così il mio gruppo l'inceneritore di Montale. Sono un po' sconcertata che, Vi ripeto, ad una mozione protocollata il 12 ottobre venga fatto un emendamento il 30 ottobre, tre giorni prima del Consiglio. Ancora non mi spiego perché non ho avuto delle risposte. Onestamente credo che il mio gruppo, come tutti gli altri che si sono congiunti nel presentare queste mozioni, era davvero sicuro che queste venissero, come le prossime che verranno, approvate. Naturalmente nutro dei forti dubbi perché, torno a dire, parliamo di tempi tecnici, di gestori e di cose varie ma in realtà si parla della salute dei cittadini, gli stessi cittadini, sarò un po' ripetitiva, che ci hanno messo su questi banchi che vorrebbero delle garanzie, gli stessi cittadini che stasera sono intervenuti in tanti, ne sono, ripeto, nuovamente felice. Più che parlare di tempi e di strumentalizzazioni secondo me questa Giunta doveva essere d'accordo con questa unione che è stata fatta senza colore politico, e doveva essere d'accordo con tutti questi gruppi perché queste mozioni sono state portate, Sindaco, in maniera congiunta in due Comuni e dentro c'è la Destra e c'è la Sinistra, c'è un po' di tutto però tutti siamo d'accordo. Mi pare gli unici che non siano d'accordo siano proprio coloro che ci amministrano, il che ci preoccupa tanto come credo preoccupi tanto i cittadini dal momento che sono venuti in così tanti stasera. Sono d'accordo con il Consigliere Fedi che così la mozione non vada. Non accetto da parte del mio gruppo l'emendamento nella maniera più assoluta e perciò propongo il ritiro. Faccio i complimenti per l'ennesima volta per avere aggirato tutti i problemi, come normalmente fate, soprattutto quello della salute dei cittadini ormai da tempo. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: A differenza della capogruppo Bilenchi non ritengo che abbiate aggirato il problema ma che non lo abbiate proprio considerato. Mi meraviglio che il Sindaco e la capogruppo Scirè affermino di avere condiviso la mozione e si chiedano come mai non vogliamo votare la mozione emendata. Veramente pensate che siamo tutti incapaci di intendere e di volere e che chi vi ascolta sia veramente incapace di intendere e di volere? Affermate che non avete voluto stravolgere la mozione ma che, anzi, la condividete. Se la condividete la votate come è stata presentata perché è bene che si sappia che il testo della mozione, chiaramente, vorrei vedere non lo condividessi, ci mancherebbe che anche su questo aveste emendato addirittura le premesse, e quindi si arriva a chiedere l'impegnativa, la condividete talmente tanto che i quattro punti dell'impegnativa li azzerate e li sostituite completamente. Questo è il vostro modo di condividere, cioè azzerare e sostituire con i vostri blandi impegni che, per non ripetere l'intervento precedente, non avevano neanche bisogno di essere inseriti in una mozione. È un comportamento ordinario, credo, il normale comportamenti del buon padre di famiglia. Mi sorge spontanea un'altra domanda, ho un dubbio, ma davvero tutto il gruppo di Maggioranza la pensa in tal modo? Non c'è un Assessore o un Consigliere che la pensi diversamente da quanto detto dal Sindaco e dalla vostra capogruppo? Davvero pensate che questo sia il modo di condividere le mozioni e di non prendere impegni? Perché ha ragione la capogruppo Bilenchi, voi non volete prendere impegni perché essi erano una risposta certa da dare al problema. Perché la Consigliera Dimilta nel presentare l'emendamento ha detto "sì, abbiamo cambiato questo qui perché la Ladurner per riaprire... si aspetta che la Ladurner..." praticamente dice che intervengono perché comunque ci sia una modifica e comunque la Ladurner lo ha già detto con la nota del 21 settembre al fine di ridurre i tempi. Ancora si aspetta che le decisioni le prenda la Ladurner? Non siamo in grado di imporglielo o di agire perché ci sia un cambiamento? Se tal cosa non è andata bene oggi evitiamo che non vada bene anche domani, cambiamo, andiamo verso un'altra direzione, chiediamo qualcos'altro. Aspettiamo che sia la Ladurner a decidere per noi? Mi sembra che davvero ci sia una confusione nella testa di chi ci amministra che davvero non ha limite. Sinceramente, torno a dire, mi auguro che non tutti i componenti del gruppo di Maggioranza la pensino in tal modo e

che esercitino il loro sacrosanto diritto di voto che possa in qualche modo esprimersi diversamente da quanto detto dal Sindaco e dalla capogruppo Scirè. Torno a ribadire che se questa mozione deve essere votata deve esserlo per gli impegni che contiene perché quelli che proponete non sono assolutamente impegni ma sono la ricerca di una sostituzione delle impegnative da noi previste, tra l'altro una ricerca riuscita male. Ribadisco come capogruppo che ritireremo la mozione se intendete votare un emendamento che, essendo presentato dalla Maggioranza e avendo voi i numeri per approvarlo verrebbe approvato. Dopodiché si andrebbe in votazione a votare una mozione presentata dal gruppo di Opposizione contenente certi impegni completamente stravolta nelle impegnative perché approverete l'emendamento avendone i numeri. Immagino che tutti voterete a questo a favore. Noi ritiriamo la mozione.

PRESIDENTE: Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Anzitutto un punto di chiarezza. Questa mozione o la ritirate o non la ritirate e se la ritirate la discussione cessa altrimenti non so di cosa stiamo parlando. Visto che ho iniziato...

CONSIGLIERE RISALITI: Il vice Sindaco ha affermato che la discussione cessa. Chiedo al Presidente formalmente di decidere in merito. I nostri gruppi hanno deciso per il ritiro della mozione; anche il vice Sindaco ha affermato ora che quella discussione cessa e chiedo al Presidente di decidere come deve andare. Noi la mozione si ritira.

PRESIDENTE: Siccome c'è un ultimo intervento da parte del gruppo di Centro Sinistra che è dovuto come da regolamento lo può fare. Quando ha finito l'intervento decideremo. Voglio fare un intervento ciascuno e ciascuno ha il diritto di essere ascoltato, dopodiché si vota come succede in tutti i Consigli comunali. Sto seguendo il regolamento.

ASSESSORE LOGLI: Il punto è molto semplice. Pongo la domanda perché mi viene da dire che se questo è l'ordine con cui si è amministrato finora e l'esempio che si vuole impartire alla cittadinanza di qual è la correttezza nell'amministrazione o nel dialogo menomale... Non si è neanche capaci di parlare uno a turno o di comprendere le regole di una discussione attraverso un regolamento votato. Non lo so... Ho chiesto la mozione verrà ritirata o non verrà ritirata? Ho iniziato un intervento, lo concludo. Non si è capito da due interventi perché altrimenti si accusa qualcuno di parlare al futuro e di fare promesse, "ritireremo, ritireremo", però questa mozione è ancora in ballo perché formalmente nessuno quando gli è toccato l'ha ritirata perché voleva fare polemica, altrimenti uno prendeva e diceva "ritiro la mozione" ma così non è stato fatto. Capisco che ci si irri per questo fatto ma se si commette un errore d'altronde al proprio turno la mozione non è stata ritirata e, visto che questo è stato annunciato, terminato il mio intervento sono certo che immediatamente i presentatori provvederanno al ritiro della mozione per coerenza e per una serie di affermazioni che ho finora sentito che non mi volevano neanche permettere di intervenire. Premesso questo anzitutto mi pare abbastanza astruso che da parte di un gruppo di Opposizione che ha presentato un'interpellanza stasera per sancire il diritto delle Opposizioni a presentare atti ispettivi o comunque atti nei termini e nella legittimità venga posta ad un altro gruppo consigliare l'opportunità di aver presentato un legittimo emendamento nei tempi. Allora o stava facendo la parte prima oppure usi una posizione strumentale adesso, capogruppo Bilenchi; delle due l'una, non si possono giocare due parti in commedia, questo sia chiaro, proprio perché gli argomenti all'oggetto di questa discussione sono importanti. Quindi come sono legittimi i suoi atti che presenta lo è anche quello che presenta il capogruppo di Maggioranza. Ci siamo? Questo per chiarezza. Ha detto che si è aspettato fino all'ultimo minuto. L'atto è legittimo come gli atti che presenta lei, punto. Ora è il mio turno di parlare.

CONSIGLIERE BILENCHI: Non ho detto che erano illegittimi.

PRESIDENTE: No, ha detto erano stati presentati all'ultimo minuto e sono stati presentati nei termini del regolamento. Questo è un clima che non mi piace, ognuno ascolti quello che dice il relatore di turno e poi si fanno gli interventi da regolamento per poi votare. Questo è come abbiamo fatto finora e non vedo perché dobbiamo fare differente. Prego, concluda nei termini.

ASSESSORE LOGLI: Se questa è una civile discussione sono contento della percezione che c'è da parte delle Opposizioni. Vedo vi lamentate del Sindaco che si reca in bagno e mi pare anche altri lo facciano. Le polemiche...

PRESIDENTE: Evitiamo le polemiche da tutte le parti. Grazie.

ASSESSORE LOGLI: Volevo dire alcune questioni ed esporre alcuni punti che mi paiono fondamentali. L'emendamento presentato è pienamente legittimo e oltretutto è un emendamento ragionevole che rafforza la capacità di risposta rispetto ai vincoli vigenti. Voglio anche dire che i vincoli e quelle che sono le norme o comunque gli elementi di riferimento attualmente disponibili derivano e provengono non da atti o da decisioni delle ultime settimane o degli ultimi mesi. Voglio anche dire, ricordare, comunque sottolineare, le responsabilità che ci competono, come è stato ribadito, in termini tanto politici quanto giuridici ed etici. Non è qualcosa che, a mio avviso, viene sottovalutato, addirittura dimenticato o non affrontato come ha detto qualcuno stasera. Mi pare grave affermare questo. Mi pare grave affermare che non ci sia percezione dell'accaduto. Mi pare grave affermare che qualcuno si nasconda dietro, parole mie,



queste argomentazioni fittizie. Mi pare un fatto grave dire che qualcuno non pensi alla salute dei cittadini e che questa non sia importante. Queste sono affermazioni pesanti non solo politicamente ma che anche eticamente e, aggiungo, umanamente chi le porta avanti soprattutto in un consesso pubblico come questo di fronte a concittadini si dovrebbe prendere addosso e pienamente sulle spalle la responsabilità di affermazioni tanto gravi perché si dà un'idea totalmente sbagliata che ci sia qualcuno che deve tutelare, nascondere e portare avanti una qualche idea o comunque qualche interesse nascosto a discapito dei gruppi di Opposizione e soprattutto della cittadinanza. Che questo tipo di messaggio venga portato avanti o sotteso all'interno di un Consiglio comunale non ci sto. Voglio che questo sia chiaro...

**PRESIDENTE:** Se il pubblico interviene sospendo la seduta. Si può contestare come si vuole fuori ma qui no, si ascolta in silenzio. I Consiglieri hanno diritto alla parola come da regolamento, il pubblico no. Se si rispettano le regole bene, altrimenti si chiude e si fa in altra data. Questo è il regolamento, non è che l'ho inventato io. Questo è il Consiglio comunale, seguo le regole e chiedo al pubblico di fare altrettanto, per cortesia. Prego, Assessore.

**ASSESSORE LOGLI:** Provo a concludere. Penso che dialogare in questa sede, dire le cose come la si pensa, dirle in maniera rude, come ho sentito nei nostri confronti, dirlo in un modo politicamente accettabile è un conto, dirlo in un modo giuridicamente legittimo è un altro, dirlo in un modo eticamente sensibile o proprio di un consesso come questo è un altro ancora. Mi dispiace ma sono in questo caso sordo a contestazioni di fronte al fatto che si metta in dubbio non solo la buona volontà ma anche la correttezza di chi siede da questa parte del tavolo. Perché se questo è, come mi è sembrato e non penso solo a me di sentire stasera, penso sia un fatto molto grave e lo voglio ripetere perché se si fanno questo tipo di affermazioni ci vogliono elementi e non solo frasi di circostanza, ci vogliono frasi circostanziate, il che è un qualcosa di molto differente. Voglio dire un altro aspetto. È stato detto a me come agli altri membri della Giunta che avere un duplicità di ruoli come quello tra controllato e controllore debba portare e debba giustamente condurre ad un'attenzione e ad una veste assolutamente centrale e difficile. È stato detto che bisogna pretendere. Se l'intenzione è pretendere e questa è una situazione che non nasce da oggi, dall'ultimo mese o dal nostro insediamento, di fronte alle richieste qui presenti stasera quali sono state le pretese avanzate prima, negli ultimi anni? Perché i risultati che adesso sembrano irrimediabilmente compromessi su cui non si può rimandare o su cui un minimo punto di incontro sembra lesivo di qualcosa non sono risultati ad oggi ritenuti vincolanti e invece rispetto agli ultimi anni non è stato fatto niente? Mi domando questo e mi sembra una domanda legittima. Il nostro è un punto che vuole essere un punto di incontro. Nessuno ha cercato di rigettare questa mozione. È stato presentato un emendamento che, come tale, ricercava e voleva unanimità e un incontro delle posizioni. Concludo dicendo che se qualcuno aveva delle pretese o doveva pretendere, che sono due cose diverse, ho assistito ad interi Consigli comunali nello scorso mandato dove più che parlare di questioni pratiche si discuteva intorno al significato del termine "dismissione" perché chi aveva condotto il governo di questo Comune negli ultimi cinque anni aveva promesso la dismissione dell'impianto. Una volta assunto il controllo e la guida di questo Comune la dismissione da chiusura era diventata non si sa cosa. Non accetto lezioni da chi si è diletato in sofismi e non ha fatto niente e mette in dubbio la serietà da parte di chi amministra.

**PRESIDENTE:** C'è possibilità da parte dei relatori di una replica, dopodiché si passa alle votazioni.

**CONSIGLIERE FEDI:** Rispondo in due parole, sono io il relatore. Nessuno ha messo in dubbio correttezza, abbiamo messo in dubbio soltanto l'attenzione che è cosa completamente diversa. A me spiace che due emendamenti in cui chiediamo di indicare dei numeri, dei giorni, gli altri dei tempi tecnici e mi dispiace che questi tempi tecnici non siano trasformati in numeri per diventare un'unica impegnativa. Basterebbe un po' di buona volontà nel dire "quanti sono questi tempi tecnici? 10, 15, 20, 30 giorni?" e proporli. Se ci andavano bene si poteva benissimo votare all'unanimità. Avete continuato a dire "tempi tecnici" senza indicare quanti e cosa sono. Noi ritiriamo questa mozione. Grazie.

**PRESIDENTE:** La mozione è ritirata, quindi non si procede a votazione. Passiamo al punto 8 "mozione presentata dal gruppo consiliare Centro Destra unita per Montale ad oggetto affidamento gestione impianto termovalorizzatore". Chi espone? Consigliere Fedi, prego.

**CONSIGLIERE FEDI:** Leggo la mozione saltandone alcune parti per motivi di tempo e per poter fare un commento finale. "Premesso che la gestione della conduzione dell'impianto alla Ladurner di Bolzano è stata conferita per la prima volta nel 2009 quando, ultimati i lavori di ristrutturazione dell'impianto è iniziata la fase di collaudo della linea realizzata e che in questa fase la conduzione dell'impianto doveva essere effettuata dal costruttore, in questo caso la Ladurner, era l'unico abilitato a gestire le attrezzature fino all'emissione del relativo certificato di collaudo, che erano state date ampie assicurazioni che l'affidamento sarebbe durato solo il periodo necessario al collaudo dell'impianto e che successivamente era previsto che lo stesso fosse nuovamente affidato alla gestione di CIS S.p.A. come previsto dagli atti autorizzativi e come ampiamente riportato sulla stampa del periodo con comunicati stampa dello stesso CIS che a fine 2011 si sono concluse le prove di collaudo funzionali ma invece anche dopo il collaudo è stata confermata la gestione, questa volta onerosa, per il 2013 e il 2012 quando è stata messa a gara e aggiudicata dalla Ladurner giustificando la messa in gara della gestione dell'impianto con la necessità di individuare nuove modalità di gestione che fossero in grado di garantire il rispetto delle vigenti normative ambientali, questo dice la delibera, che fossero in grado di garantire il rispetto delle vigenti normative ambientali ed il funzionamento continuativo dell'impianto. Questa

è la motivazione ufficiale per giustificare, perché ce ne sono state tante altre sui giornali e anche in questa sede, la scelta di fare un bando per la conduzione dell'impianto. Un modo elegante per dire che loro non erano in grado di mandare avanti l'impianto e di garantire il rispetto delle normative ambientali. Per cui per motivi di sicurezza erano costretti ad affidare a terzi la conduzione dell'impianto. Che tale aggiudicazione comporta per il gestore un utile di esercizio ipotizzabile su circa un milione e di euro per CIS S.p.A. per cui un maggiore costo per CIS S.p.A. rispetto a quello che avrebbe avuto con una gestione diretta dell'impianto. Preso atto che anche la legge di stabilità 2015 prevede il contenimento dei costi di funzionamento delle società partecipate dai Comuni che, come si evince dalla delibera del C.d.a. di CIS S.p.A. e dell'assemblea dei soci CIS S.p.A. ha difficoltà a far fronte al rimborso dei finanziamenti alle condizioni attualmente previste dai contratti in essere e per questo ha dovuto chiedere la rimodulazione dei piani di ammortamento degli stessi per cui un risparmio significativo di circa 1 milione di euro l'anno sui costi di gestione da destinare all'abbattimento del debito sarebbe stato estremamente importante. Preso atto dell'intenzione espressa dal Presidente di CIS S.p.A. dr Franceschi e riportata sia su Il Tirreno del 19 ottobre 2013 di riprendere la gestione diretta dell'impianto alla scadenza del contratto con la Ladurner, a fine 2016, ribadita questa intenzione durante la riunione congiunta delle Commissioni 1 e 4 tenuta il 25 maggio 2015, preso atto anche di quanto ha detto il Sindaco di Montale durante la seduta del Consiglio comunale del 14-9-2015 quando auspicava che la titolarità dell'AIA tornasse a CIS S.p.A. affinché potesse riprendere la gestione dell'impianto, e aggiungo anche per quanto riportato nel comunicato dei tre Sindaci dei Comuni proprietari dell'impianto emesso dopo essere venuti a conoscenza della relazione dell'ARPAT dove dicono che i Sindaci ritengono doveroso anche sulla scorta degli elementi fin da ora in loro possesso avviare una stringente riflessione quanto più ponderata e più circostanziata possibile in vista della scadenza nel prossimo anno del contratto che lega CIS S.p.A. alla Ladurner per la gestione dell'impianto, visto anche l'atteggiamento tenuto dal gestore sia nelle recenti vicende dei valori anomali di diossine riscontrati dalle analisi quando, pur non essendo stata individuata l'origine di tale anomalia in spregio al riconosciuto principio di precauzione ha richiesto con determinazione tramite i propri legali la riaccensione della linea 1 facendo prevalere la logica del profitto sulla difesa della salute pubblica sia nel caso dell'ammoniaca, ai valori superiori ai limiti autorizzati scoperto il 23 settembre dai tecnici ARPAT senza che il gestore si fosse accorto di niente, che di conseguenza oggi a prescindere dalle motivazioni che hanno portato il dirigente di CIS a fare scelte penalizzanti dal punto di vista economico per la società è necessario e indispensabile che alla scadenza del contratto di affidamento della conduzione dell'impianto con Ladurner a fine 2016 CIS S.p.A. riprenda la gestione diretta del termovalorizzatore sia per motivi economici, sia per motivi di sicurezza. Il Consiglio comunale di Montale, visto quanto sopra esposto nell'ambito delle competenze per lo stesso stabilite dalla legge e dallo statuto riferite all'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo politico amministrativo ed alla promozione degli interessi generali della comunità impegna il signor Sindaco di Montale a presentare nella prima assemblea dei soci utile una proposta di deliberazione che ordini a CIS S.p.A. di attivarsi fin da ora per formare o individuare nuove figure dirigenziali in grado di condurre in sicurezza l'impianto per non arrivare alla scadenza del contratto con la Ladurner e doverlo rinnovare per mancanza di dirigenti capaci per la conduzione dello stesso. Vede, signor Sindaco, la stringente riflessione naturalmente ponderata e circostanziata che lei deve avviare deve partire da questo punto: se fra un anno vicini allo scadere del contratto fra CIS e la Ladurner la proprietà non avrà individuato un proprio staff disposto a prendersi la responsabilità di condurre in sicurezza l'impianto CIS le dirà che non ha trovato nessuno con le capacità tecniche in grado di gestire in sicurezza l'impianto e che per forza di cose dovrà prolungare di un altro anno come prevede il contratto perché è già prevista la proroga dell'affidamento e lei dovrà accettare questa decisione come ha dovuto fare chi l'ha preceduta perché se motiveranno tale scelta per motivi di sicurezza lei non potrà fare altro che approvarla e non potrà contestarla anche se volesse farlo e non lo metto in dubbio. Per questo è necessario che oggi, ora, i Sindaci ordinino a CIS di attivarsi fin da subito per formare o trovare sul mercato le figure necessarie per mandare avanti l'impianto anche se presumo CIS, visti i rapporti economici e finanziari che ha con Ladurner nei fatti, al di là delle dichiarazioni di facciata farà resistenza anche perché la stessa una volta esaurito il contratto vorrà incassare il credito nei confronti di CIS S.p.A. visto che ad oggi, al 31 agosto, è creditrice di 4 milioni e 132.229,9euro solo per la gestione dell'impianto, cifra in costante crescita, oltre a ulteriori 2 milioni e 260 che non so di cosa, ce lo diranno, lo abbiamo chiesto, forse un residuo delle elaborazioni sull'impianto. Bisogna vedere se CIS sarà in grado a quel tempo a far fronte a questa richiesta. Visto che il credito è in mano ad una banca se CIS non paga ho paura nasceranno complicazioni. Anche per questo motivo è necessario che la stringente riflessione parta subito e più che ponderata e circostanza sia decisa, forte e a 360 gradi anche per motivi economici e di sicurezza. Non possiamo arrivare ad oggi a leggere nella relazione ARPAT che, per esempio, la registrazione delle non conformità registrate e la relativa loro gestione è procedura non ordinariamente seguita dal gestore oppure che si legga sempre nella relazione ARPAT in merito al superamento dei valori di ammoniaca che il sinottico dello SME riportava correttamente i valori fuori norma senza che nessun allarme fosse inviato agli operatori, né che questi, pur vedendo tali valori, si sentissero in obbligo di attivare procedure di correttezze. Rileviamo - è sempre ARPAT che scrive - tuttavia che l'episodio acquista particolare significato non solo per la conduzione emissiva, superamento dei limiti di emissione per il parametro ammoniaca, ma soprattutto per il fatto che tale condizione non è stata percepita come allarme e tutto lascia presagire che in assenza dell'intervento dei tecnici ARPAT la condizione si sarebbe protratta per un tempo indefinito. Questo dice l'ARPAT. Allora, io dico, quante volte è successo questo? Quante volte sono stati superati i valori limite di inquinamento senza che non solo non siano resi pubblici ma nemmeno registrati, senza che nessuno se ne accorgesse? Credo l'impegno che questa mozione chiede al Sindaco vada nella direzione da lui auspicata, è un mezzo importante per arrivare alla conclusione da lui auspicata in questa sede sia auspicata anche nel comunicato fatto dai tre Sindaci a seguito della

relazione ARPAT. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Grazie, Presidente. Credo che anche in tal caso il contenuto della mozione sia chiarissimo e che tutto sia stato reso ancora più chiaro dal Consigliere Fedi che mi ha preceduto nell'intervento. Avrò ben poco da aggiungere se non che il quadro che ne deriva nel suo complesso è tanto inquietante quanto preoccupante e che sarebbe degno, a dir la verità, non solo dell'attenzione della stampa locale ma anche di quella nazionale con la quale di recente il mio gruppo ha preso contatto e che si è dimostrata, a dire la verità, molto interessata ad andare a fondo ad una situazione nella quale sono evidenti responsabilità gravi dal punto di vista sia penale, come nel caso dell'ultimo episodio di sfornamento o della gestione del progetto d'indagine sulle ceneri nascoste, che finanziario perché qui siamo di fronte ad un evidente aggravio di costi che pesa sulle spalle e sulle tasche, come sempre, dei cittadini. La questione è molto semplice. Abbiamo una partecipata, CIS S.p.A., nata come riportato nel suo statuto per garantire continuità di funzionamento dell'impianto al fine di soddisfare le esigenze del pubblico servizio. Questa società ha dei costi però, attenzione, dichiara una nota del 2012, basandosi su motivazioni pretestuose e inconsistenti, di essere impossibilitata a fronteggiare la gestione dell'impianto. Già questo rappresenta una contraddizione in essere che può portare qualsiasi cittadino, nonché contribuente, ad esclamare se il CIS non è in grado di soddisfare il suo ruolo primario allora tutto sommato che ci sta a fare? Perché continuiamo a sostenere questi costi? CIS non ce la fa a sostenere l'impianto ed è per questo che è stato affidato in gestione ad una società terza, in questo caso la Ladurner, titolare dell'AIA dal 2006 doveva gestire il tutto fino all'emissione del certificato di collaudo dell'impianto stesso. Sono passati nove anni e la Ladurner ce la ritroviamo ancora qui non tutto quello che ne consegue relativamente ai costi che la gestione esterna comporta. Per noi si tratta di un'evidente anomalia anche se è definirla un po' con un complimento, che va sanata al più presto e che trova la sua ragione ultima di essere a nostro parere solo nel fatto che l'affidamento esterno toglie ogni responsabilità gestionale o penale in caso di incidente o altro non solo ai dirigenti della partecipata ma anche in parte ai proprietari dell'impianto stesso. È opportuno in base a questo mantenere la situazione esistente considerando anche, come scritto nella mozione, che una gestione diretta dell'impianto risulterebbe di gran lunga più economica. La nostra risposta è naturalmente un secco e sonoro "no" sulla base quindi delle dichiarazioni dello stesso Presidente del CIS pubblicata a più riprese nei quotidiani ed esternati anche nel corso dell'ultima Commissione consiliare secondo le quali, alla scadenza del contratto con la Ladurner, si passerà di nuovo all'affidamento diretto. Si chiede fin da ora che il Sindaco prenda provvedimenti concreti e verificabili affinché tale passaggio possa effettivamente compiersi, impegni considerati nella chiusa della mozione che rileggo nuovamente. Si impegna il signor Sindaco di Montale a presentare nella prima assemblea dei soci utile una proposta di deliberazione che ordini a CIS S.p.A. di attivarsi sin da ora per formare o individuare nuove figure dirigenziali in grado di condurre in sicurezza l'impianto per non arrivare alla scadenza del contratto con la Ladurner S.r.l. e doverlo rinnovare per mancanza di dirigenti capaci per la conduzione dello stesso. Grazie.

CONSIGLIERE RISALITI: Non vorrei fare retro politica come spesso invece con qualche intervento della Maggioranza accade ma vorrei solo ricordare che il nostro mandato è stato caratterizzato da una politica tale che avrebbe potuto portare certamente non all'interno della conclusione di quel mandato, perché sappiamo bene che c'erano delle condizioni improcrastinabili a cui dovevamo comunque far fronte perché non si poteva certo esaurire, per esempio, il debito dei mutui all'interno di questo mandato. Abbiamo modificato molto nel corso del nostro mandato tant'è che è solo nel suo corso che è stata introdotta una politica nuova di gestione dei rifiuti soprattutto con il porta a porta, cosa che sembrava irraggiungibile per quanto riguarda Montale. Nessuno neanche mai aveva provato ad iniziare questo tipo di gestione dei rifiuti e noi l'abbiamo introdotta con enorme soddisfazione e coinvolgimento dei cittadini che bene hanno risposto. Purtroppo solo questa nuova modalità di gestione dei rifiuti è stata attuata nel nostro territorio nei Comuni proprietari e non è stata seguita da Comuni ben più importanti dei nostri. Questo lo dico a che fine? Al fine che, sebbene tutto ciò potesse portare con la continuità eventualmente del nostro mandato amministrativo, avrebbe sicuramente portato ad una dismissione dell'impianto e ad una riconversione dell'impianto e tutto ciò non è accaduto con l'inizio del nuovo mandato amministrativo. Questo perché? Perché sappiamo bene che quello che accadrà, lo ripeto perché forse non tutti ne abbiamo l'esatta percezione, col primo gennaio del 2016 con l'avvento del gestore unico sarà che tale impianto andrà a bruciare, ad incenerire, i rifiuti di 73 Comuni dell'ATO Toscana centro. Tutto quello che è stata la politica di abbattimento per quanto riguarda l'incenerimento con il porta a porta sarà sicuramente positivo per quanto riguarda chiaramente una cultura di gestione dei rifiuti dei cittadini di Agliana, Quarrata e Montale ma non avrà prodotto quei frutti che doveva produrre, vale a dire ridurre sensibilmente l'incenerimento da parte del nostro impianto, perché quello che non portiamo noi a bruciare all'impianto verrà portato dagli altri Comuni. Ecco perché anche nell'intervento prima dicevo che forse le 150 tonnellate giorno resteranno un ricordo oggi tristemente noto ma che domani sarà molto meno di quello che accadrà perché l'impianto di case Passerini è ben lontano dal partire e da realizzarsi e quindi l'impianto di Montale è per ora l'unico atto a tale scopo, o uno dei pochi, all'interno dell'ATO Toscana centro. Quando ci viene detto che da parte nostra non sono stati fatti interventi sicuramente non potevamo da un punto di vista finanziario chiuderlo a meno che non avessimo chiesto ai cittadini di Agliana, Quarrata e Montale di intervenire per far fronte a quei 27 - 28 milioni di debiti di mutui che per noi sarebbero andati a scadenza nel 2022 e per quanto accaduto nel corso di questo mandato probabilmente gli 8 milioni e mezzo di euro come maxi rata finale al

mutuo nel 2022 non vedrà cessazione a quella data ma verrà rifinanziato con prolungamento probabile di altri 5, 6, 10 anni o quanto sarà necessario per far fronte all'estinzione del debito. Direi che quando si fanno delle affermazioni forse bisognerebbe o farle un po' più corrette o comunque con maggiore cognizione di causa. Non mi pare neanche siamo stati noi a dar vita a questo impianto perché credo risalga a 30-35 anni fa, forse quasi 40, e non mi pare neanche di ricordare, pur non essendo cittadina montalese all'epoca, che sia stato chiesto ai cittadini se a quel momento volevano che quell'impianto venisse posto sul loro territorio. Non mi pare sia stato fatto un referendum in tal senso e quindi probabilmente i cittadini se lo sono ritrovati e non sono stati nemmeno in qualche modo interessati per essere ascoltati e per sentire se quell'impianto lo volevano o no sul proprio territorio. Non siamo certamente stati noi a volerlo, né siamo stati noi ad amministrare quando fu deciso per l'ampliamento dell'impianto, per la costruzione della terza linea, quindi non mi risulta neanche che per quello stesso evento siano stati interpellati i cittadini per conoscere la loro volontà e mi pare che quell'impegno estremamente oneroso ed importante dal punto di vista finanziario, visto che ancora oggi se ne pagano le conseguenze e se ne pagano le rate, addirittura oggi ancora non conosciamo l'esatta data di ultimazione e restituzione di questi mutui. Se collegavamo almeno la chiusura dell'impianto all'estensione del mutuo oggi non abbiamo neanche la certezza di quale sia la data. Detto questo per rientrare nel tema della mozione ritengo che almeno questa sia condivisibile da tutto il Consiglio comunale anche perché, come ha evidenziato il Consigliere Fedi nel presentarla, ha ricordato i vari interventi che ci sono stati da parte del Presidente del CIS ma a noi interessa più quello che dicono i proprietari di CIS ed il nostro Sindaco anche perché il Presidente di CIS è pro tempore, per cui alla scadenza del mandato potrebbe non essere rinnovato mentre invece il Sindaco, chiunque sia, ne è proprietario dell'impianto fino a che non ci sarà eventualmente lo scioglimento della società o la cessione delle quote. Ci interessano più le affermazioni fatte dal nostro Sindaco e dai tre Sindaci piuttosto che quelle fatte dal Presidente del CIS. In base a quanto affermato dal nostro Sindaco ritengo che questa sia la direzione in cui si deve andare anche per tutte le motivazioni emerse e soprattutto per i punti di criticità nella gestione emersi e rilevati nella discussione della mozione precedente che sono a conoscenza di tutti i cittadini, proprio perché la gestione diretta sicuramente eviterebbe il ripetersi di quelle criticità che possono essere addossabili al gestore dell'impianto. Condivido le affermazioni del Consigliere Fedi quando in qualche modo sollecita e chiede che questa riflessione stringente che, parole del Sindaco, è stata ed è in corso da parte dei tre Sindaci per potere arrivare in vista della scadenza del prossimo anno del contratto che lega CIS S.p.A. alla Ladurner credo necessario stringere davvero i tempi e arrivare ad una decisione per potere in qualche modo organizzarsi in maniera corretta per riportare la gestione dell'impianto all'interno di CIS e quindi sotto l'egida diretta dei tre Sindaci proprietari dell'impianto. In questo modo credo che la gestione diretta possa in qualche modo evitare certe incongruenze e i fatti accaduti soprattutto nell'ultimo periodo. Detto ciò immagino ci siano, sono in attesa di ascoltarle, riflessioni da parte del gruppo di Maggioranza su questa mozione che credo sia assolutamente condivisa anche dal gruppo di Maggioranza proprio per come si è espresso il nostro Sindaco a cui va dato merito avere affermato questa necessità di arrivare ad una riflessione pressante e stringente proprio perché in vista della scadenza del prossimo anno si possa prendere la decisione più giusta e più corretta che credo non possa essere altro che quella di riportare la gestione dell'impianto direttamente in CIS. Grazie.

PRESIDENTE: Capogruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Grazie, Presidente. Non è vero come si legge nel testo della mozione non vi siano legami tra la gara di ATO di conferimento dei rifiuti e la gestione dell'impianto fosse solo per il fatto che l'impianto di Montale è fuori perimetro. Quindi che all'interno della gara sia stata tolta la gestione ma solo il conferimento dei rifiuti e che quindi per CIS S.r.l. nel momento in cui è andata a confluire nell'ATO per poter partecipare alla gara si sia reso necessario andare alla ricerca di un terzo gestore tramite un'ulteriore gara indetta da CIS per la gestione dell'impianto. Questo è il senso che può essere dato alla dichiarazione del c.d.a. inserita nella mozione in oggetto. È già stato detto qual è stato l'impegno dei Sindaci e per una compiuta riflessione fatta insieme al gruppo ripeto quale sia stato il comunicato stampa del 22 ottobre scorso. "I Sindaci ritengono doveroso, anche sulla scorta degli elementi fin da ora in loro possesso, avviare una stringente riflessione quanto più ponderata e circostanziata possibile in vista della scadenza nel prossimo anno del contratto che lega CIS S.p.A. alla Ladurner per la gestione dell'impianto, riflessione che dovrà tener conto in modo preponderante delle garanzie di affidabilità della futura soluzione gestionale anche attraverso l'eventuale implementazione dei sistemi di monitoraggio e controllo finalizzati alla sicurezza ambientale. Alla luce di questa riflessione che dovrà essere compiuta congiuntamente da tutti e tre i proprietari, quindi i Sindaci, ci si deve muovere tenendo conto delle garanzie di affidabilità della futura soluzione gestionale ma non si può in alcun modo prescindere dalla conclusione della gara d'ambito che avrà tempi forse più lunghi rispetto al primo gennaio 2016 come riferito dalla capogruppo Risaliti. Siamo al termine di un percorso che porterà all'affidamento di un gestore unico per il conferimento dei rifiuti ed anche all'intero di questo ambito potranno aprirsi nuovi scenari che le Amministrazioni dovranno sia potere che dovere valutare. Allo stato attuale il Sindaco ha preso impegno insieme agli altri Sindaci volendo avviare una riflessione più circostanziata possibile non assumendo fin da ora impegni senza elementi ancora da valutare e scenari che possono aprirsi.

ASSESSORE LOGLI: Mi limiterò a toccare un paio di passaggi. Sento dalla capogruppo Bilenchi definire una serie di motivazioni apportate a sostegno dell'affidamento della gestione a terzi come motivazioni inconsistenti. Di fronte a questo ascolto l'opinione espressa in questa sede che non ha da essere messa in correlazione con atti o con scelte

compiute in passato. Mi trovo a leggere questa mozione che cita un verbale di un c.d.a. del CIS della S.p.A. del 13 marzo 2012 in cui si riportano le motivazioni a sostegno proprio di questa scelta di dare e quindi di ricorrere a terzi per quanto riguarda la gestione dell'impianto e dopo trovo scritto "considerando che per giustificare l'affidamento della conduzione dell'impianto tali motivazioni sono palesemente strumentali e prive di fondamento". Leggo che la prima parte delle motivazioni riportate da CIS nella delibera del c.d.a. per giustificare l'affidamento della conduzione dell'impianto è palesemente strumentale e priva di fondamento. Rileggo la data, 13 marzo 2012. Mi avete detto prima che non mettete in dubbio la serietà e la correttezza ma che chiedete attenzione. Mi domando: se questa è l'opinione che avete oggi su questi atti che votava e approvava il c.d.a. con cui voi avevate anche apportato delle nomine la vostra attenzione dove era? Mi ritrovo e leggo chi era il presentatore, Centro Destra unita per Montale che è chi governava nel 2012. Accetto tutto e quindi, come detto, ascolto e valuto ma c'è anche un limite alle possibilità di argomentare. Voi ritenete delle decisioni assunte nel c.d.a. della vostra società e della nostra società, come avete detto prima, perché deve essere sentita come società del Comune e che quindi è parte integrante del Comune e non siete intervenuti di fronte ad una decisione di questo tipo? Rimango a dir poco basito di fronte a questo. Lo venite a dire a noi!? Una decisione assunta nel bel mezzo del vostro mandato. Non è per fare retro politica ma mi viene da dire "senti quante motivazioni che si ascoltano" e leggo il titolo della mozione che dice "affidamento gestione impianto termovalorizzatore", sento riparlare della dismissione che ho citato prima, del gestore unico e sento fare una serie di affermazioni. Al di là del contenuto specifico della mozione mi viene anche da dire "potrei ammettere tutta una serie di argomentazioni se tali argomenti fossero emersi nell'ultimo periodo, ovvero da quando, insediatasi una nuova Amministrazione, una nuova Maggioranza, un colore politico diverso, si vuole informarsi e capire meglio determinate situazioni. Si è ascoltato in passato che qui c'era qualcuno che veniva tenuto senza sapere niente, che veniva nascosto qualcosa, che si era ignari di tutto e poi leggo, per esempio, convocazioni di incontri con i cda di CIS S.p.A. e CIS S.r.l. come quello in data 22 ottobre 2012 alle 15,30 dove i punti all'ordine del giorno erano "situazione incassi, percorso gestore unico ATO Toscana centro - quante se ne sono sentite e dette anche stasera - e poi previsione gestione anno 2013" che naturalmente vanno a riguardare le modalità e le scelte di gestione dell'impianto. Questo è carta che canta, sia chiaro. Che mi debba sentir fare le filippiche stasera sulle scelte da prendere su cui in cinque anni di mandato non si è messo le mani ma che, anzi, mi viene da dire non siete stati capaci di gestire o di cui non si è compreso la portata delle decisioni che venivano di fronte, o addirittura di cui si nega l'esistenza di discussioni in merito a un punto - punto alzo le mani e mi ritrovo oltre che allibito, anche basito senza sapere che dire perché la logica sta da un'altra parte. Vorrei che la ragionevolezza e le scelte compiute secondo coerenza e secondo tempi e modi opportuni diventino di nuovo patrimonio comune di un Consiglio comunale e che non sforino sempre in polemica spicciola incoerente e solo votata all'articolo sulla stampa oppure alla litigata in questa assemblea che nessuno vuole venire a cercare e che, anzi, vorrei sperare che tutti si risparmierebbero volentieri.

CONSIGLIERE FEDI: Assessore Logli, il Sindaco Scatragli era uno e gli altri erano due e quindi la maggioranza di solito vince. Lei forse è distratto, dottor Logli. Ho contestato questa decisione e questi sono i giornali di allora, qualcuno l'ha contestata, perché io non sono un soldatino. Il soldatino l'ho fatto nel 1968 e sono abituato a dire la mia in qualsiasi situazione. CIS è accusato di sprechi e regalie, era riferito a questo: "CIS, 1 milione di euro in fumo", era relativo a questo. La richiesta è che il Sindaco si attivi presso, cioè impongano i Sindaci, di cercare personale adatto in grado di gestire l'impianto. Questo è l'impegno che si chiede al Sindaco di Montale. Per quanto riguarda la capogruppo Scirè non capisco cosa c'entri la gara di ambito con la gestione dell'impianto. Ho detto semplicemente che il ricorso alla gara di evidenza pubblica da parte dell'ATO Toscana centro pone - non lo dico io ma la delibera - nelle condizioni di dovere ridurre risorse e strutture e quindi nell'impossibilità attraverso le parti residue delle stesse di fronteggiare le gestioni dell'impianto. Se e quando sarà l'ATO a mandare i rifiuti a CIS sicuramente avrà la certezza anzitutto di riscuoterlo e sicuramente non sarà soggetto a ricatti come successo due anni fa da Quadrifoglio e non so se ricordate. CIS che allora gestiva l'impianto ha lasciato la gestione dell'impianto a CIS S.p.A. e alla gara non partecipa CIS S.p.A. ma CIS S.r.l. privato che ha scaricato la conduzione dell'impianto. È semplice. Questa è una motivazione che non sta in piedi, è di comodo. Questo soltanto per spiegare come stavano le cose. Grazie. Vorrei sentire parlare in merito all'impegno.

PRESIDENTE: Passiamo al secondo giro di interventi. Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Credo, Consigliere Fedi, che sull'impegno non li sentirà parlare stasera perché gli interventi non ci sono stati e comunque non si sono riferiti a questa mozione e all'impegno che veniva chiesto. Quindi o bene bene o male male, quindi o viene votata all'unanimità perché è condiviso l'impegno oppure in qualche modo la Maggioranza vuole baipassare ed evitare anche l'impegnativa di tale mozione che altro non è, un'impegnativa che si prende in Consiglio comunale che però i Sindaci hanno preso sulla stampa. Se davvero quello che i Sindaci hanno detto sulla stampa è quanto effettivamente credono e quanto non solo si auspicano ma vogliono, diverso è auspicare rispetto a volere, dovrebbero in qualche modo trasformarsi anche in un impegno preso in un organo istituzionale in Consiglio comunale. Mi pare capire che così non sia ma mi auguro di sbagliarmi. Mi sembra che le argomentazione soprattutto del vice Sindaco Logli lascino il tempo che trovano e non si riesce a capire che cosa volesse dire, o comunque è sempre un riferimento al passato. Mi chiedo: vi siete resi conto di essere ora ad amministrare o semplicemente pensate che il vostro scopo sia andare a vedere cosa ha fatto il Centro Destra nei cinque anni precedenti? Una decisione vostra siete in

grado di prenderla o semplicemente vi basta andare a vedere quello che abbiamo fatto noi? È vero che abbiamo fatto tanto e quindi gli spunti possono essere numerosi ma siete in grado una volta di dire qualcosa che volete fare? Non solo dirlo, il che riuscite a farlo a volte, ma a prendervi un impegno rimarcato dal fatto che lo prendete in sede di organo istituzionale a tale scopo preposto. Semplicemente fare una dichiarazione alla stampa... Davvero pensate che siano tutti veramente incapaci di intendere e di volere, cioè che si creda che il fatto che lo avete dichiarato alla stampa sia garanzia che effettivamente procederete in tal senso? A parte che è sempre abbastanza ampia l'interpretazione perché non sono mai puntuali le vostre dichiarazioni, di tutti e tre i Sindaci, perché probabilmente siete della stessa parte, dello stesso partito e quindi vi riesce bene parlare uguale. Dite "i Sindaci ritengono doveroso sulla scorta degli elementi fin da ora in loro possesso avviare una stringente riflessione quanto più ponderata e circostanziata possibile in vista della scadenza del prossimo anno". Se intanto l'avete da avviare sappiate che arrivare alla scadenza del prossimo anno è veramente dietro la porta, sta veramente dietro la porta, sta bussando pronta per rientrare ed immagino che arrivare a fare un organigramma diverso, trovare persone e professionalità tali da garantire una corretta e professionale gestione di questo impianto non sia così facile e semplice e che necessiti non di avviare ma di mettere in pratica quello che si vuole fare. Se volete davvero andare nel senso di riportare la gestione all'interno di CIS la dovevate già avere avviate magari spero e mi auguro che davvero lo sia, che davvero abbia già prodotto dei frutti e che davvero ci sia già la ricerca di questi nuovi soggetti atti a formare la nuova struttura gestionale di CIS. La conferma di tutto ciò si avrebbe ed in qualche modo ci rassicurerebbe su tale volontà che garantirebbe ai cittadini stessi di Montale che davvero si vuole andare in questa direzione se l'impegno preso in tale mozione, si tratta di presentare nella prima assemblea dei soci utile una proposta di deliberazione che ordini a CIS S.p.A. di attivarsi sin da ora, con il vostro coinvolgimento ed immagino anche benessere, per formare o individuare nuove figure dirigenziali in grado di condurre in sicurezza l'impianto ma non arrivare alla scadenza del contratto con la Ladurner e doverlo rinnovare per mancanza di dirigenti capaci. Se questa è la vostra volontà come, ripeto, avete in qualche modo manifestato anche sulla stampa immagino che nonostante, per riprendere le parole del Consigliere Fedi, non si sia ancora mai sentito in questo Consiglio comunale qualche commento sull'impegnativa, si arrivi all'approvazione di questa mozione. Diversamente se così non fosse, se il vostro voto fosse anche in tal caso come in quello precedente, contrario alla mozione o comunque, in tal caso non abbiamo un emendamento che sostituisse un impegno e nella precedente c'era un unico emendamento ma era totalizzante perché sostituiva completamente gli impegni presi nel testo originario della mozione, riconfermate con l'approvazione. Se non l'approvate probabilmente si può ragionevolmente pensare che anche in tal caso probabilmente l'avvio della vostra stringente riflessione sia un po' in ritardo rispetto alle soluzioni che dovrebbero essere invece trovate. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Fortunatamente dico che il mio gruppo non ha mai amministrato, quindi l'Assessore Logli mi perdonerà di non avere niente da recriminarmi in tal caso. Dico che è semplicemente l'ora di riprendere in mano la gestione di quello che noi chiamiamo inceneritore e non termovalorizzatore perché mi sembra non valorizzi assolutamente niente in questo momento. C'è stato uno sfioramento e tanti problemi. La gente muore ed è questa la realtà benché si cerchi di aggirare l'ostacolo e non dire come stanno le cose, un'indagine epidemiologica che deve arrivare ormai da mesi, un tavolo istituzionale dal quale personalmente mi sono dimessa con grande fierezza perché non porterà mai a niente di utile per la cittadinanza. Secondo me alla Ladurner che ha sede a Bolzano non frega assolutamente niente del fatto che a Montale, ad Agliana, a Quarrata e nei Comuni limitrofi si muoia di più che nelle altre zone della Regione. Loro sono a Bolzano, vengono qui, gestiscono il nostro inceneritore, ci fanno pagare una cara bolletta e stanno a Bolzano. In sede di Commissione ho avuto l'onore di parlare con uno degli ingegneri della Ladurner ed onestamente fu convocata proprio dai gruppi di Opposizione con l'evento dello sfioramento e ci fu un girigogolo di parole, non si sapeva bene, sappiamo tutti quello che è stato detto sugli sfioramenti. Ho chiesto all'ingegnere dove stava, mi disse "a Bolzano"; gli dissi che probabilmente non gli importava di ciò che accadeva sul nostro territorio. Naturalmente non ebbi risposta ma sono attualmente convinta che effettivamente a chi gestisce dall'esterno dei mostri del genere o qualsiasi cosa non possa fregare tanto della salute di chi sta sul territorio. Questa secondo me è una motivazione in più per cui dovrete approvare tale mozione, è una delle tante motivazioni in più per cui Montale, su cui ha sede l'inceneritore dovrebbe riprendere in mano la gestione insieme agli altri proprietari e a maggior ragione noi siamo avanti a tutti, del resto l'inceneritore è proprio qui a due passi da noi sul nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Sindaco, prego.

SINDACO: Una cosa su quelli che erano gli impegni presi perché non possiamo parlare i quelli assunti dalla passata Amministrazione su un argomento talmente delicato come l'inceneritore ma la capogruppo Risaliti Vice Sindaco per tutto il mandato ha preso degli impegni e stasera ha evidenziato che anche l'impegno della dismissione purtroppo non era possibile perché c'erano dei mutui da pagare ma allo stesso tempo punta il dito sugli impegni che dovremo assumere dicendo che non saremo in grado, come non lo è stata lei, di portarli in fondo. Guardo all'impegnativa e mi rifaccio un attimo agli articoli di giornale che Fedi ha mostrato. Le va onore che lei abbia preso una posizione ma quali risultati ha apportato questa sua posizione personale? All'interno del CIS... anche queste sue esternazioni sulla poca affidabilità del consiglio di amministrazione poneva dei dubbi ma poi è stato poi rinnovato. Quindi delle due l'una, bisogna essere coerenti con le cose che si affermano. Se poi il consiglio di amministrazione viene rinnovato nonostante le sue esternazioni... Sull'impegnativa mi sento pronto a promuovere, come dal comunicato fatto come Sindaci dopo la

relazione dell'ARPAT, come avevo detto in Consiglio comunale, non ricordo se era un'interpellanza o una mozione, e come lo stesso Presidente del CIS Franceschi ha detto in una Commissione non ricordo se qui a Montale o ad Agliana, che l'indirizzo è quello di una gestione dell'impianto. Occorre riappropriarsi dell'autorizzazione integrata ambientale che in questo momento è in capo alla Ladurner. L'impegno che prendo stasera non collima con la mozione che ordina al Sindaco un percorso che forse è stato quello al quale si è trovato di fronte, perché ha detto che è stato costretto da norme quando è stata dovuta riaffidare la gestione. Se non ho capito male Fedi mi diceva che siete stati costretti in qualche modo ad accettare certe decisioni. Come Sindaci abbiamo detto pubblicamente che stiamo riflettendo e valutando, la linea è quella che abbiamo detto pubblicamente tutti, di ritornare alla gestione dell'impianto. Sulle modalità e sulle figure professionali che servono è chiaro che non è una mozione come ordina il Sindaco di Montale, sarà una riflessione che nasce a 360 gradi in un confronto fra Sindaci ed amministratori. Credo questa sia una prassi normale, Per cui se è un'impegnativa nella quale il Sindaco si impegna a portare nella prima assemblea una riflessione approfondita, cosa già detta anche dagli alti, sulla gestione futura per quanto riguarda l'impianto possiamo benissimo stasera approvare anche una mozione che non ordina al Sindaco Betti, al CIS, di fare questo e questo perché questo deve essere un percorso che valuta le cose a 360 gradi per serietà. È chiaro che va rivisto anche tutto quello che è per arrivare ad un'impegnativa, al corpo, perché non la si può fare se il corpo non è per me condivisibile. Va rivisto tutto ma il mio impegno politico è portare alla prima assemblea utile dei soci CIS un inizio di un confronto tra Sindaci e consiglio di amministrazione sul futuro della gestione dell'impianto. La linea tendenziale è quella ma va fatta una valutazione e credo non possa partire da un ordine di una mozione essendo cosa più complessa. Anche il Consigliere Fedi ne ha dato dimostranza facendo vedere gli articoli di giornale. Questo è il punto che mi premeva sottolineare, la mia contrarietà all'approvazione in questa formulazione della mozione fermo restando gli impegni politici da portare alla prima assemblea utile l'inizio di un percorso di discussione fra i proprietari dell'impianto ed il consiglio di amministrazione.

PRESIDENTE: Il Consigliere Fedi può concludere.

CONSIGLIERE FEDI: Signor Sindaco, io non mi permetterei mai di venire a darle degli ordini. Qui non è scritto "ordina al Sindaco".

SINDACO: "Al CIS"... Non è una discussione sulle figure dirigenziali, è una gestione che coinvolge aspetti molto più ampi e sapete bene che per assumere una gestione occorre un ragionamento a 360 gradi.

CONSIGLIERE FEDI: Per assumere una gestione ci vogliono le persone in grado di portarla avanti, come prima cosa, in sicurezza. Senza di quelle... Il CIS se i Sindaci non gli ordineranno di cercarle non le troverà perché CIS ha tutto l'interesse a seguire la linea seguita fino ad ora come ho cercato di spiegarle perché deve dare un monte di soldi alla Ladurner e non so se la politica(?) chiede il fallimento... Per quanto riguarda il corpo della mozione avevo già provveduto a tagliare dei pezzi in quella che ho letto. Se vuole riformulare l'impegno basta che ci sia non a discutere. Dall'assemblea dei soci deve uscire un documento e non dire che siamo (parola inc.) come se fossimo al bar. Deve uscire un documento, una delibera, un resoconto della discussione che c'è stata. Di dare ordini non trovo sinonimo, quindi qualcuno bisognerà che si assuma la responsabilità come altrimenti è inutile discutere. È come se parlassimo tra noi e basta se a CIS non si danno delle disposizioni. Se volete cambiare l'impegnativa non vedo dove ditelo, noi siamo qua.

SINDACO: L'impegnativa no... è una parte della mozione. La proposta è che il corpo della mozione va rivisto. La proposta posso farla dicendo che si ritira la mozione dove ci si presenta per vedere di mettere insieme una mozione unitaria in cui si dà mandato al Sindaco delle cose che ho espresso prima. Questa credo sia la soluzione politicamente corretta.

CONSIGLIERE FEDI: A me va benissimo anche fare così se Lei è in grado di dirmi quali impegni vuol prendere altrimenti è tutto tempo perso. È inutile cambiare la mozione se gli impegni non sono quelli stringenti. Faccia la proposta sugli impegni, sul resto ci si accomoda, non ci sono problemi. Desidero che gli impegni vengano approvati.

PRESIDENTE: Il Sindaco ha già fatto la proposta di ritirare la mozione e portarla in Commissione.

CONSIGLIERE FEDI: A me va benissimo. Per quanto riguarda il corpo della mozione non ci sono problemi a discutere la cosa, se c'è da cambiare qualche parola non ci sono problemi ma l'impegno deve essere disporre al CIS "te cerchi la dirigenza per mandarla avanti" perché se si riduce a cercarla a novembre del 2016 il primo gennaio del 2017 non ce l'ha e verrà qui a dire un'altra volta "non so come fare a mandarla avanti" e si rida' di nuovo alla Ladurner.

PRESIDENTE: Invito il Sindaco a precisare.

SINDACO: Rimango meravigliato, Consigliere Fedi. Lei è esperto di regolamenti, ha fatto per cinque anni il Presidente del consiglio comunale; una proposta più sensata di dire "si ritira e poi in sede di Commissione si farà una discussione

più approfondita... Mi sembra averla esplicitata; meglio di così... Altrimenti la Commissione si fa qui. Delle due l'una, o si fa la Commissione io e lei stasera, oppure si riporta in Commissione. Se c'è la volontà...

CONSIGLIERE FEDI: Io ce l'ho tutta la volontà e Le sto dicendo, signor Sindaco, che lei ha contestato il corpo della mozione e le ho detto che lì non ci sono problemi. Poi ha detto l'impegno "ordina al Sindaco"... non ordina il Sindaco, impegna il Sindaco ad ordinare. Non gli piace ordinare? Troviamo un'altra parola ma si deve andare a trovare queste persone altrimenti è inutile riunirsi in Commissione se lei non ha questa voglia.

PRESIDENTE: Credo non si possa fare comunque ora tale operazione. Se siamo d'accordo viene ritirata per andare in Commissione e quindi non si procede alla votazione. Va bene così, Consigliere Fedi?

CONSIGLIERE FEDI: Andiamo in Commissione.

PRESIDENTE: La mozione viene ritirata e viene ridiscussa in Commissione. Passiamo al punto 9 "mozione presentata dai gruppi consiliari Centro Destra unita per Montale e Sinistra Unità per Montale ad oggetto nomina di un Consigliere del C.d.a. di CIS S.p.A. e di CIS S.r.l. da parte delle forze politiche di opposizione presenti nei Consigli comunali dei comuni di Agliana, Montale e Quarrata. Chi illustra quest'ultima mozione? Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCI: Grazie, Presidente. Procedo alla lettura della mozione. Oggetto: nomina di un componente del c.d.a. di CIS S.p.A. e di CIS S.r.l. da parte delle forze politiche di Opposizione presenti nei tre Consigli Comunali dei tre Comuni di Agliana, Quarrata e Montale. Premesso che il c.d.a. del CIS S.p.A. e di CIS S.r.l. è composto da tre componenti, riconosciuto che è un diritto dei Consiglieri comunali e dei cittadini conoscere tutto quello che avviene all'interno di un comune o di un'azienda partecipata pubblica, preso atto che il ruolo di controllo delle opposizioni presenti in Consiglio comunale può essere effettuato solo se le stesse Opposizioni sono messe in grado di conoscere in tempo reale i fatti e gli atti così di rispondere al mandato che i cittadini elettori gli hanno conferito, chiediamo che il Sindaco quale legale rappresentante di uno dei tre soci proprietari del CIS si impegni per procedere a tutti gli adempimenti formali e sostanziali affinché venga prevista anche per statuto che la nomina di uno dei tre componenti del c.d.a. del CIS S.p.A. e di CIS S.r.l. avvenga su indicazione delle forze di opposizione presenti nei tre Consigli comunali fin dal prossimo rinnovo cariche al fine di garantire una maggiore trasparenza delle due società partecipate direttamente o indirettamente dal Comune di Montale. La mozione è chiara sia nel suo contenuto, credo, che nei suoi intendimenti. Si richiede infatti che il Sindaco nella sua qualità di legale rappresentante di uno dei tre soci proprietari del CIS si impegni per modificare lo statuto e questo affinché si permetta che la nomina di uno dei tre componenti del C.d.a. dello stesso CIS avvenga su indicazione delle forze di Opposizione dei tre Comuni. Questo è al fine di assicurare non solo una maggiore democrazia nell'ambito dell'organo stesso ma anche una maggiore trasparenza in quanto si permetterebbe alle forze di Opposizione di conoscere in tempo reale i fatti, nonché gli atti approvati, così da rispondere, come scritto nella mozione, al mandato che i cittadini elettori hanno loro conferito. L'accoglimento di questa mozione porterebbe così, a nostro avviso, tre vantaggi. Il primo è legato all'introduzione, come affermato, di una maggiore democrazia all'interno del C.d.a. di una società partecipata pubblica in cui lo spirito democratico dovrebbe essere all'ordine del giorno e garantito naturalmente per Legge, il secondo beneficio va nell'ottica dell'introduzione di una maggiore trasparenza sancita costantemente in leggi regionali e statali e che dovrebbe guidare ogni istituzione pubblica ed in particolare quelle che hanno incidenza diretta o indiretta sulla preservazione della salute dei cittadini, bene primario. Infine il terzo vantaggio è di ordine economico perché il membro eletto dalle Opposizioni si impegnerebbe a rinunciare seduta stante ad ogni tipo di indennità o di rimborso spese con effetto sensibile sulle casse pubbliche. In base a quanto affermato non vediamo difficoltà naturalmente nell'accoglimento di questa mozione anche perché un rifiuto significherebbe, a nostro avviso, che si è contrari all'idea di democrazia o che si percepisce la politica come un poltronificio gestito dal vincitore del momento, o che si teme o si è allergici, quanto meno, all'idea di trasparenza e questa sarebbe la cosa peggiore perché, ricordiamolo, qui si tratta di una partecipata che gestisce non solo soldi pubblici ma la cui attività ha anche un'influenza diretta sulla salute dei cittadini, o infine che non si vuole risparmiare. In ogni caso ci auspichiamo che il buon senso prevalga ma che soprattutto prevalga lo spirito democratico e non solo di nome. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Guazzini.

CONSIGLIERE GUAZZINI: Buonasera. Con tale mozione ci viene richiesta la possibilità di inserire un membro nominato dalle Opposizioni all'interno del C.d.a. di CIS S.p.A. e S.r.l.. Sicuramente deve essere tutelato il diritto dei Consiglieri comunali a conoscere tutto quello che avviene all'interno di un Comune o di un'azienda partecipata pubblica. A questo deve essere aggiunto "è forse stata impedita oggi un'azione di controllo del genere?" Il ruolo di controllo dell'Opposizione non equivale forse al ruolo di controllo di qualsiasi Consigliere comunale anch'esso di Maggioranza? Nell'impegnativa si legge "al fine di garantire una maggiore trasparenza delle due società partecipate direttamente o indirettamente". Viene da chiedersi ad oggi è mancata questa trasparenza? Anche alla luce del fatto che CIS ogni qualvolta qualsiasi Consigliere ne faccia richiesta invii tutta la documentazione necessaria ma soprattutto visto che questa mozione perviene anche da un gruppo politico che fino a metà del 2014 ha governato il nostro paese ed



ha nominato come suo diritto i membri del C.d.a. riconfermando chi era già incarica perché solo adesso su sentita tale necessità di inserire un membro nominato dalle Opposizioni? Forse perché non ci si fida, non si ritengano a priori giuste le nuove nomine o riconferme che verranno effettuate dall'Amministrazione attuale? Alla luce di tutto questo e del fatto che gli attuali c.d.a. avranno scadenza al 31.12.2016 non è condivisa dal nostro gruppo una richiesta del genere. L'organismo dell'assemblea dei soci di cui fa parte il Sindaco a rappresentare tutta la cittadinanza, tutta la massima trasparenza è garantita non solo per il Consiglio comunale ma per tutti i cittadini di Montale. Appare dunque pretestuoso volere inserire un membro aggiuntivo all'interno di un consiglio di amministrazione che nei suoi adempimenti può essere controllato nello specifico da ogni Consigliere comunale giustificandolo con il ruolo che è proprio dell'Opposizione, ruolo che come ho già detto è di ogni Consigliere comunale che voglia svolgere il proprio mandato in coerenza con il proprio mandato elettorale. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Se queste sono le motivazioni per votare contrari a questa mozione sinceramente mi sembrano davvero aver poco senso perché è vero che eravamo fino a metà 2014 ad amministrare e quindi era l'Opposizione di allora che eventualmente poteva presentare una mozione in tal senso e probabilmente l'allora Maggioranza avrebbe votato senza se e ma e senza anche tutte queste pretestuose e vuote motivazioni addotte per non votarla. Questo riguarda l'Opposizione di allora magari chiedete a chi c'era a fare Opposizione allora perché non ha presentato una mozione in tal senso e probabilmente avrebbe visto anche l'accoglimento dell'allora Maggioranza. Non è questa motivazione che possa supportare il vostro voto negativo a questa mozione. È vero, il ruolo dei Consiglieri permette di richiedere a CIS e agli uffici documentazione, ecc... A parte che il Sindaco in una sua lettera ci ha invitato a non farlo o a farlo in misura molto ridotta rispetto a quello che abbiamo già fatto oggi e quindi mi sembra che quello che lei ha detto non sia in qualche modo supportato dal suo, anzi dal nostro Sindaco, altrimenti non ci avrebbe invitato a limitare le richieste. Siccome il Sindaco ci invita a limitare le richieste perché già troppo lavoro hanno gli uffici per potere rispondere non vedo come ci sia questo zelo da parte di CIS ad inviare la documentazione richiesta. Devo dire che la documentazione me la mandano; gliela chiedo per PEC e probabilmente è per tale motivo che me la mandano ma in tempi non troppo lontani è successo più di una volta che per la documentazione chiesta si sia dovuto aspettare tempi decisamente più lunghi di quelli che potevano essere ragionevolmente pensati. Il fatto di chiedere l'introduzione e la nomina di un Consigliere nel nuovo c.d.a. di CIS, fra l'altro lei ha anche detto "il fatto che scade il 31.1.2016 che vuol dire? Non si chiede mica di nominarlo oggi" e lo ha detto come uno dei motivi per cui questa mozione non debba essere approvata. Non c'entra niente il fatto della scadenza, si richiede dalla prossima scadenza e quindi eventualmente entrerebbe in carica al momento in cui dovrà entrare in carica il nuovo consiglio di amministrazione. La richiesta di una nomina che possa provenire da parte dei tre gruppi di Opposizione dei tre Comuni, quindi un unico Consigliere nominato su istanza di tutti i gruppi di Opposizione permetterebbe non di esercitare un controllo. Perché, vede, il membro del consiglio di amministrazione non esercita un controllo, quello lo fa il membro del collegio sindacale; quello che si richiede non è per controllare ma per amministrare, il che è diverso. Non è che pensiamo di fare esercitare attraverso questo membro eventualmente nominato dall'Opposizione l'esercizio di un controllo ma soltanto che entri a far parte dell'organo amministrativo per amministrare insieme agli altri membri nominati eventualmente dai gruppi di Maggioranza, dai Sindaci dei Comuni, insieme agli altri soggetti. Questo perché per ampliare il novero dei soggetti che possono essere proposti per amministrare e non per controllare. Mi pare di capire, sebbene le motivazioni siano state abbastanza sterili, che neanche questo verrà votato a favore da parte del vostro gruppo, tra l'altro inserendolo in statuto potrebbe un domani tornarvi utile quando eventualmente tornerete all'Opposizione. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Logli, prego.

ASSESSORE LOGLI: Le motivazioni mi sembrano semplici e chiare e alcune altrettanto comprensibili. Porto solamente alcuni esempi, alcuni passaggi. Si chiede all'azienda in questione addirittura i mastrini e vengono inviati puntualmente ogni volta in cui si abbia la necessità di consultare la contabilità nelle sue forme più minimali. Si chiede all'azienda riguardo alla stessa quelle che sono le fatture dell'energia elettrica del Comune quando si pensa per assonanza di nome che possano coinvolgere l'azienda e che quindi possano coinvolgere CIS perché magari si legge il nome di una multi utility che opera anche nel campo dei rifiuti che non ha rapporti con CIS ma con l'ente per servizi di altra natura. Ci si ritrova nel momento in cui c'è la possibilità di dialogare con gli organismi deputati a garantire un ruolo di controllo delle Opposizioni che voi nero su bianco reclamate in maniera ancora più stringente in questa mozione e ho capito che conviene magari rammentarne una di Commissioni ma anche nell'ultima in cui era richiesto un aggiornamento sulla situazione debitoria di CIS è venato il Presidente della società su mia esplicita richiesta per garantire un dialogo ed una comprensione diretta più larga dei problemi e non è stato posto alcun tipo di quesito eccetto un minimo aggiornamento dei flussi e la situazione debitoria che poteva essere trasmessa anche in altro modo. Quindi mi viene da dire nel momento in cui le occasioni di confronto e di dialogo vengono offerte non vengono sfruttate, il perché non lo so, ditemelo voi, però si reclama qualcosa in altro caso. Abbiate pazienza, presentate mozioni o dite che noi speriamo denaro e che ci sono regalie e mi chiedete di inserire un amministratore in più?! Qui, a mio avviso, le richieste fatte devono essere attente e bisogna anche guardare la situazione attuale. Quando dico "un amministratore in più" lo dico perché gli amministratori attualmente presenti non derivano da un rinnovo o una nomina operata da parte

di chi sta parlando in questo momento, quando dico "un amministratore in più" dico che a questo punto o voi vi siete sbagliati e lo state ammettendo in questa mozione sulle nomine effettuate, mi viene da domandarmi perché avete fatto in passato articoli sul giornale ma poi una richiesta ufficiale di dimissioni o una sfiducia palese negli organismi nei confronti di qualcuno degli amministratori non mi risulta ci sia stato un grande dialogo o una grande evidenza di passaggi di questa natura. La domanda che si pone è: su quali presupposti si basa questa richiesta che, guarda caso, nel precedente mandato non è mai stata portata avanti nonostante ci fosse una richiesta di presenza degli stessi amministratori per confronti con le opposizioni assai minore di quella che c'è in questo mandato. Le motivazioni mi paiono molto semplici, sia in termini di accesso alle informazioni, sia in termini di possibilità di dialogo con gli amministratori, sia in termini, lo ripeto, visto che accusate sempre altri di incoerenza, alla faccia, se in coerenza con quelle che sono state le nomine effettuate finora. Le motivazioni mi paiono chiare. La coerenza della nostra scelta mi pare incontestabile come incontestabile mi pare che ogni qualvolta ci sia stata, c'è e quindi voglio nel caso in cui ci sarà in futuro, dialogo con gli organismi dell'azienda per quanto riguarda le necessità della Giunta ci siano eguali opportunità da parte del Consiglio ed in particolare dall'Opposizione come posso ben dire c'è stato fino a questo momento.

**PRESIDENTE:** Ci sono altri interventi? La Consigliera Bilenchi ha diritto alla replica.

**CONSIGLIERE BILENCHI:** Credo ci sia stato un fraintendimento. Non si parla di un altro amministratore, Assessore Logli, abbiamo elencato i vantaggi che tutti avremmo avuto accettando votando a favore di questa mozione e glieli ripeto. Il primo è legato all'introduzione di una maggiore democrazia, il secondo beneficio va nell'ottica dell'introduzione e di trasparenza sancita costantemente in Legge regionali e statali, il terzo vantaggio è in ordine economico perché il membro eletto dalle Opposizioni si impegnerebbe a rinunciare a qualsiasi indennità. Non mi sembra che ci sia niente di così distruttivo e di così complesso nell'accettare questa mozione; anzi, mi sembra proprio che sia una grande idea. Non dico che non abbiamo, Consigliere Guazzini, informazioni che ci vengono messe o cos'altro, si chiede semplicemente di introdurre una nuova figura che darebbe una grande immagine di democrazia anche alla vostra Giunta. Non ci trovo niente di così indegno e di così terribile come è stato descritto. Grazie.

**PRESIDENTE:** Consigliera Risaliti.

**CONSIGLIERE RISALITI:** Intanto per precisare che forse l'Assessore Logli non aveva letto neanche la mozione per cui l'intervento è stato fatto a braccio senza magari avere prestato attenzione alla mozione perché non si intendeva assolutamente introdurre un nuovo componente che, fra l'altro, se non sbaglio, non è neanche possibile in questo tipo di società partecipate in quanto i debiti del nostro Comune non lo permettono conseguentemente dall'entrata in vigore della spending review, non può superare il numero di tre, quindi non si potrebbe per legge aumentare il numero dei consiglieri e questo andava semplicemente se l'avesse anche letta a sostituire uno dei tre Consiglieri. Torno a ripetere che questa introduzione oltre che essere un segnale di democrazia che bene ha espresso la capogruppo Bilenchi... Dice "perché non lo avete fatto voi in precedenza?" Non ci eravamo noi, noi già nominavamo all'epoca e chiaramente come Opposizione dovevate presentare voi una mozione del genere ma probabilmente eravate sufficientemente garantiti dal fatto che due Consiglieri su tre venivano nominati dal vostro gruppo politico e poi non eravamo noi all'epoca all'Opposizione e quindi se vi interessava avreste dovuta presentarla voi e sarebbe stata accolta dall'allora Maggioranza, torno a ribadire un'altra volta. Per le stesse motivazioni addotte dalla capogruppo Bilenchi che sono le stesse che ci hanno portato a sottoscrivere questa mozione congiuntamente come gruppi di Opposizione riteniamo che sia una mozione da votare favorevolmente. Torno a ripetere che le motivazioni addotte dal vostro gruppo consiliare sono assolutamente sterili, davvero non aggiungono niente alla discussione e sono anche in tal caso pretestuose semplicemente per nulla votare. Non so di cosa abbiate paura a votare una mozione del genere, che cosa pensate di perdere inserendo nel consiglio di amministrazione un membro che possa provenire dall'unità dei gruppi di Opposizione dei tre Comuni. Non vedo che cosa Vi possa così fare tanta paura da votare in maniera negativa anche perché sarebbe stato un passaggio che vi avrebbe fatto onore, che sarebbe venuto a vostro, credo, e a nostro favore anche nel pensiero comune e oltretutto devo dire che tutta questa sbandierata disponibilità sia per quanto riguarda la consegna della documentazione, ecc., ecc., non è un favore che ci fate ma è un dovere che avete, il consegnarci la documentazione che Vi richiediamo così come in Commissione i quesiti li facciamo quando intendiamo, quando vogliamo e a chi vogliamo e non dobbiamo certo farci dettare il nostro programma dall'Assessore Logli. Oltretutto neanche mi voglio far dettare le domande che posso o devo fare al Presidente Franceschi quando si presenta in Commissione e tra l'altro non avevamo neanche richiesto la sua presenza e semplicemente ci sarebbero bastati i documenti e se lo ha fatto venire è perché lei probabilmente non sapeva rispondere alle domande ed ha preferito far venire il Presidente Franceschi. L'agenda da Lei non me la faccio dettare e neanche voglio che lei si permetta di dire a me quello che devo chiedere. Grazie.

**ASSESSORE LOGLI:** Avrò apportato anche motivazioni insussistenti o non avrò letto la mozione ma se qualcuno in seguito al mio intervento si sente costretto a precisare il fatto relativo all'indennità dei componenti del consiglio di amministrazione e quindi a dire della gratuità e dell'indennità che non avrebbe a percepire compenso quando mi pare sapere leggere qui non si trova, vuol dire che nel punto ho colto e questo lo voglio dire. Volevo anche dire che

l'elemento a cui ho fatto accenno in precedenza non è banale. Non intendo dettare l'agenda a nessuno, come non pretendo nessuno faccia come lei, Presidente della Prima Commissione bilancio, è libera di convocare il Presidente della nostra società partecipata il sottoscritto, mi permetta, è altrettanto libero in quanto mi sembra un atto opportuno e di apertura verso gli altri gruppi consiliari. Inviti il Presidente di CIS o la prossima volta che verrà gli può dire apertamente che la sua presenza non è gradita e opportuna. Questo sarà lei libera di farlo. Un fatto è importante, stasera è una serata in cui è dalle 20,30 e quindi direi è passato un bel po' di tempo in cui parliamo sostanzialmente, a parte qualche eccezione, di un unico argomento e vuol dire de elementi da approfondire o questioni da porre non mi pare mancassero anche perché se già non erano state presentate questo tipo di mozioni o interpellanze erano già state annunciate su tutti i giornali in ogni modo possibile immaginabile. Chiediamo su mia istanza, avvertendo i membri della Commissione, il Presidente di CIS che viene e di fronte a questo non si ha richiesta alcuna; non è che voglio dettare l'agenda come è stato detto ma permettetemi di dire che mi pare un atteggiamento perlomeno anomalo fare questa (parola inc.) stasera e nel momento in cui si può veramente approfondire non si coglie l'opportunità di farlo. Quindi qual è il vero scopo? Il vero scopo è stasera apportare motivazioni che possono portare ad un contrasto, oppure cercare di approfondire e di portare elementi aggiunti alla discussione? Perché come ho fatto in passato sia rispondendo ad un'interpellanza, sia portando anche ai Consiglieri dei gruppi di Opposizione dati riguardo alla situazione debitoria dell'azienda non è che mi manchino dati o conoscenze per farlo anche in quella sede, come Lei ha accennato, anzi, alludendo ad incompetenze o mancanze da parte di chi amministra. Prima di arrivare ad affermare questo bisognerebbe guardarsi indietro e cogliere le opportunità perché è molto facile richiedere ma nel momento in cui le opportunità ci sono non si colgono, non essendo il momento giusto più che convocare le Commissioni quando pare a voi e dare la disponibilità del Presidente dell'azienda. Io non so quale condizioni migliori ci possono essere. Ci sono state richieste di informazioni tanto al Comune quanto a CIS, a queste è stato risposto. C'è stata la disponibilità da parte degli amministratori a venire, mi pare un argomento dirimente sia quello che sto affrontando e lo è perché la motivazione, la ragione, che viene apposta in calce a questa richiesta che stiamo discutendo è il ruolo di controllo delle Opposizioni, il dialogo e l'affrontare in Commissione argomenti come quello che stiamo affrontando stasera è una forma con cui si attua il ruolo di controllo che Voi state chiedendo e che sentite minato. Allora io dico le occasioni in cui c'è stata la possibilità non le avete colte. Vi porto l'ultimo esempio. La domanda molto semplice è come mai si sente la necessità di chiedere ulteriori tutele quando le tutele oggi disponibili neanche vengono sfruttate. Altrettanto valido il ragionamento per cui non è che ci sia una chiusura da parte della Maggioranza allo sfruttare questo tipo di tutele o di controlli tanto che il Presidente dell'azienda è stato invitato più volte da parte del sottoscritto e quindi tanto per ricollegarsi anche agli argomenti affrontati in precedenza non c'è nulla da nascondere. Ci sono tutte le possibilità di dialogo e di controllo e non capisco come non mi sono sentito in dovere di fare un'analoga richiesta nei cinque anni passati quando ci trovavamo in ruoli invertiti e perché si senta la necessità di portare una simile richiesta oggi.

CONSIGLIERE BILENCI: Mi pare la conclusione è ovvia, la mozione sarà bocciata come tutto il resto, come da programma, come viene sempre fatto. Mi resta ben poco da dire. Onestamente sono molto delusa perché non solo questa ma anche le altre mi sembravano tutte mozioni molto valide e ben composte. Sono molto delusa come sempre da quanto avviene in questa sede e purtroppo ne prendo atto. La ringrazio.

PRESIDENTE: Passiamo alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE RISALITI: Se si ritiene che le risposte politiche le debba dare Franceschi da ora in poi Vi chiedo di non presentarvi più in Consiglio comunale e di mandare direttamente Franceschi quando le questioni riguardano il CIS. Perché, Assessore Logli, quello di cui abbiamo discusso stasera, lei è stato presente a queste cose e sicuramente saprà in qualche modo, essendo persona squisitamente intelligente, che qui le risposte erano sole politiche e che nulla ci sarebbe entrato il dottor Franceschi. Ringrazio il dottor Franceschi della presenza in Commissione e mi auguro che sarà presente ogni qualvolta si terranno le Commissioni riguardo al CIS ma le risposte alle mozioni e interpellanze presentate non le doveva dare Franceschi ma voi. Quindi rinviare sempre a qualcun altro non Vi fa onore perché dà la dimostrazione che prima parola inc.) le mozioni e le interpellanze è veramente ben manifestato da parte vostra il fastidio che ricevete ogni qualvolta vi viene presentata un'interpellanza o mozione. Esso veramente traspare ed è evidente.

PRESIDENTE: Passiamo alla dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE RISALITI: Detto ciò la dichiarazione di voto a questa mozione è assolutamente favorevole. Andava a tutela dei diritti non solo dei Consiglieri ma soprattutto dei cittadini che in qualche modo si potevano sentire rappresentati anche da un Consigliere eletto dalle opposizioni. Voto favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Quindi si sfiducia(?) il c.d.a. e non si ha bisogno neanche di parlare con Franceschi al di là del fatto che se si aveva così tanta bontà anche nel riconoscimento della necessità da parte delle Opposizioni di non nominare uno dei tre membri del c.d.a. anche se le opposizioni non ne avevano fatto richiesta si poteva eventualmente proporre come Giunta. Il nostro voto è contrario.

**PRESIDENTE:** Metto in votazione il punto 9. Favorevoli? 5. Contrari? 9. Astenuti? 0. Il Consiglio non approva. Termina il Consiglio. Sono le ore 24,50. Buonanotte.